



**COMUNE DI MISINTO**

**P.G.T. PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO**

**V.A.S.**

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

**Dichiarazione di Sintesi preliminare**

**DICEMBRE 2012**

---

**INDICE**

PREMESSA.....	3
1 INTEGRAZIONE TRA PROCESSO DI PIANIFICAZIONE E DI VALUTAZIONE AMBIENTALE.....	5
2 SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO E MODALITÀ DI INFORMAZIONE, PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONE .....	8
3 CONTENUTI DELLA PROPOSTA DI PIANO .....	10
4 VALUTAZIONE DELLA COERENZA DEL PIANO .....	20
5 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI ATTESI ED INDIVIDUAZIONE DELLE RELATIVE RISPOSTE .....	24
5.1 Analisi degli scenari alternativi .....	26
5.2 Raccordo con la procedura di Valutazione di Incidenza.....	29
6 MODALITÀ DI CONTROLLO DEL PIANO .....	30
7 MODIFICAZIONI E OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA PROPOSTA INIZIALE PIANO .....	34
7.1 Modifiche apportate al Documento di Piano.....	50
7.2 Modifiche ed integrazioni del Rapporto Ambientale .....	50

## PREMESSA

La Direttiva 2001/42/CE stabilisce, all'art. 9, paragrafo 1. punto b), che nel momento dell'adozione di un piano o programma, le autorità di cui all'art. 6 della stessa Direttiva e il pubblico siano informati e venga messo a loro disposizione, oltre il piano o il programma adottato, anche una Dichiarazione di Sintesi in cui si illustri il percorso di valutazione effettuato, evidenziando, in particolare, in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma, come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e delle consultazioni condotte sul piano o programma stesso.

Allo stesso art. 9, paragrafo 1. punto c) è previsto che vengano messe a disposizione dei soggetti di cui al punto precedente, le misure adottate in merito al monitoraggio ai sensi dell'art. 10.

Inoltre, al punto 5.16 del Documento attuativo dell'art. 4 della LR 11 marzo 2005 n. 12, "Indirizzi Generali per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi", approvato dal Consiglio regionale con delibera del 13 marzo 2007, si dichiara che l'Autorità procedente, d'intesa con l'Autorità competente per la VAS, provvede a predisporre la "Dichiarazione di Sintesi" nella fase sia di adozione sia di approvazione.

Con riferimento ai criteri operativi deliberati dalla Giunta regionale DGR 6420 del 27 dicembre 2007, Allegato scheda H, nella Dichiarazione di Sintesi l'Autorità procedente:

- riepiloga sinteticamente il processo integrato del piano e della valutazione;
- elenca i soggetti coinvolti e fornisce informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione del pubblico;
- dà informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione, in particolare sugli eventuali contributi ricevuti e sui pareri espressi;
- illustra le alternative/strategie di sviluppo e le motivazioni/ragioni per le quali è stata scelta la proposta di Piano;
- dà conto delle modalità di integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale;
- dichiara come si è tenuto conto del Parere Motivato;
- descrive le misure previste in merito al monitoraggio.

Il presente documento costituisce, pertanto, la **Dichiarazione di Sintesi preliminare** del processo di Valutazione Ambientale Strategica utile all'adozione del Documento di Piano (DdP) del PGT del Comune di Misinto .

Nella redazione del presente rapporto si è fatto riferimento a tutti i documenti istruttori predisposti dagli Uffici Comunali, in particolare i verbali di riunioni, pareri prodotti, osservazioni pervenute e relative controdeduzioni, nonché il complesso degli elaborati tecnici predisposti per il processo di pianificazione e messi a disposizione tramite gli appositi canali.

Al fine di rendere più agevole la lettura del presente documento e per evitare ripetizioni nella trattazione dei contenuti, si riporta di seguito la struttura assunta per la presente Dichiarazione di Sintesi (DdS) preliminare, in cui ad ogni "Argomento primario" sono associate le necessarie informazioni richieste dalle vigenti normative (DGR 6420/2007).

<b>Struttura della presente DdS Argomenti primari</b>	<b>Contenuti richiesti per la DdS (DGR 6420/2007)</b>
Cap. 1 Integrazione tra processo di pianificazione e di valutazione ambientale	<ul style="list-style-type: none"> <li>- riepiloga sinteticamente il processo integrato del piano e della valutazione</li> <li>- dà conto delle modalità di integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale</li> </ul>
Cap. 2 Soggetti coinvolti nel processo e modalità di informazione, partecipazione e consultazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- elenca i soggetti coinvolti e fornisce informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione del pubblico</li> </ul>
Cap. 3 Contenuti della proposta di Piano	<ul style="list-style-type: none"> <li>- illustra le alternative/strategie di sviluppo e le motivazioni/ragioni per le quali è stata scelta la proposta di Piano</li> </ul>
Cap. 4 Valutazione della coerenza del Piano	<ul style="list-style-type: none"> <li>- illustra le coerenze esterne e interne del Piano</li> </ul>
Cap. 5 Valutazione degli effetti attesi e individuazione delle relative risposte	<ul style="list-style-type: none"> <li>- descrive le implicazioni ambientali delle proposte di piano, le risposte che questo fornisce e le indicazioni di miglioramento ambientale emerse nel rapporto ambientale</li> </ul>
Cap. 6 Modalità di controllo	<ul style="list-style-type: none"> <li>- descrive le misure previste in merito al monitoraggio</li> </ul>
Cap. 7 Modificazioni e Osservazioni rispetto alla proposta iniziale di piano	<ul style="list-style-type: none"> <li>- dà informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione, in particolare sugli eventuali contributi ricevuti e sui pareri espressi</li> <li>- dichiara come si è tenuto conto del Parere Motivato</li> </ul>

# 1 INTEGRAZIONE TRA PROCESSO DI PIANIFICAZIONE E DI VALUTAZIONE AMBIENTALE

La normativa esistente, a partire dalla Direttiva europea, sottolinea chiaramente la necessità di integrare la VAS nel percorso di pianificazione.

Le norme e la direttiva stessa vanno anche oltre, affermando che l'integrazione deve "...essere effettuata durante la fase preparatoria del piano..." (art 4 c. 1) e deve essere estesa all'intero ciclo di pianificazione, compreso il controllo degli effetti ambientali significativi conseguenti all'attuazione del piano (art 10). Di conseguenza, la VAS deve essere attivata fin dalle prime fasi del processo decisionale, nel momento in cui si raccolgono le proposte dagli attori sul territorio e si avvia il dibattito per arrivare, confrontando le alternative, alle prime scelte strategiche sull'assetto da dare al Piano. La VAS deve, quindi, accompagnare tutto il percorso di formulazione, dibattito e adozione/approvazione del Piano, estendendosi anche alle fasi di attuazione e gestione, con la previsione e la realizzazione del programma di monitoraggio.

L'integrazione del percorso di VAS e processo decisionale di Piano ha principalmente la finalità di portare a considerare in modo più sistematico gli obiettivi di sostenibilità ambientale all'interno del processo decisionale sul Piano e, in tal senso, il grado di integrazione raggiunto rappresenta esso stesso una misura del successo degli scopi della VAS. Si veda in proposito l'art 1 della Direttiva, nel quale si evidenzia che: "*La presente direttiva ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, ...*".

In Lombardia, la LR 12/2005 sottolinea la necessità di una stretta integrazione fra le competenze di pianificazione dei diversi enti, affermando che: "*il governo del territorio si attua mediante una pluralità di piani, fra loro coordinati e differenziati, i quali, nel loro insieme, costituiscono la pianificazione del territorio stesso*" (art 2 c. 1).

La LR 12/2005 richiama più volte nel testo la necessità di una stretta integrazione tra Documento di Piano e percorso di VAS, e questo non solo nell'art 4 e nel documento "*Indirizzi generali per la valutazione ambientale strategica dei piani e programmi*" approvato dal Consiglio Regionale il 13 marzo 2007, ma anche nel documento "*Modalità per la pianificazione comunale*" attuativo dell'art 7 approvato dalla Giunta Regionale nello stesso mese di dicembre.

La VAS del Documento di Piano è stata in questa sede intesa come occasione per ampliare il metodo di lavoro, affiancando agli strumenti classici della pianificazione anche gli strumenti di valutazione ambientale. Gli stessi criteri attuativi dell'art 7 sottolineano in modo esplicito l'approccio *"necessariamente interdisciplinare, fondato sulla valutazione delle risorse, delle opportunità e dei fattori di criticità che caratterizzano il territorio per cogliere le interazioni tra i vari sistemi ed i fattori che lo connotano sulla base dei quali dovranno definirsi obiettivi e contenuti del piano"*. Ed aggiungono *"... in questo senso l'integrazione della procedura di VAS nell'ambito della formazione del Documento di Piano rappresenta un elemento innovativo fondamentale"*.

La VAS non è stata, quindi, semplicemente un elemento valutativo, ma si è integrata nel Piano e ne è diventata elemento costruttivo, gestionale e di controllo. In tale senso la VAS ha dovuto essere molto fluida e flessibile, basata su un attento studio delle caratteristiche che i processi decisionali assumono localmente.

All'interno del processo di pianificazione, la VAS ha rivestito, pertanto, un ruolo fondamentale, individuando inizialmente i principi di sostenibilità d'interesse per il PGT e riconoscendo i diversi condizionamenti alle differenti scale, al fine di fornire al Piano un complesso quadro di riferimento verso cui rapportarsi nella propria definizione e assumendo, successivamente, tali informazioni per la valutazione degli effetti indotti dalle azioni proposte dal Documento di Piano.

Si è, quindi, affrontato il primo passaggio individuando gli obiettivi di sostenibilità ambientale, territoriale e sociale, di salubrità e sicurezza, di qualificazione paesaggistica e di protezione ambientale, stabiliti da riferimenti internazionali, nazionali ed da strumenti locali specifici.

Si è reputato poi fondamentale evidenziare al Piano l'insieme degli obiettivi e indirizzi dei piani e programmi che governano il territorio di area vasta, nel quale si inserisce il comune di Misinto, al fine di desumere quale collocazione potesse avere il Documento di Piano in tale contesto. Ciò ha consentito, in particolare, il raggiungimento di tre importanti risultati:

1. la costruzione di un quadro specifico di riferimento, contenente gli obiettivi e indirizzi fissati dagli altri piani e programmi territoriali e di settore;
2. la costruzione di un quadro specifico, contenente le azioni individuate dagli altri piani e programmi territoriali e di settore vigenti, le quali, non direttamente governabili dal piano, possono avere su di esso una certa influenza, concorrono alla definizione di uno scenario esterno di riferimento per l'evoluzione possibile del territorio di Misinto;
3. la valutazione, conseguente, del grado di congruità del DdP con tale sistema di riferimento della pianificazione e programmazione vigente.

Anche l'individuazione dei vincoli e delle tutele alla scala di riferimento e la messa a sistema dei fattori di attenzione ambientale sono stati passaggi fondamentali per restituire al processo decisionale ulteriori orientamenti alla sua definizione.

Per definire, inoltre, un quadro interpretativo dello stato ambientale del territorio in oggetto, si è proceduto alla definizione dei punti di attenzione ambientale prioritari per il Piano e per le successive valutazioni, affinché si evidenziassero:

- quali fossero gli attuali elementi di valore e di criticità;
- come tali fattori potessero influenzare la definizione del Piano;
- come il Piano, per quanto di competenza, abbia cercato di valorizzare o salvaguardare gli elementi di pregio e come ha cercato di risolvere le criticità attuali;
- quali fossero gli elementi ambientali potenzialmente interferiti (direttamente e/o indirettamente) dalle azioni previste dal Piano.

Il quadro interpretativo e valutativo ha inoltre considerato i contenuti dello specifico studio di incidenza redatto in quanto il territorio comunale è interessato da siti di Rete Natura 2000.

Nella seconda parte del processo valutativo è stata effettuata l'analisi del grado di coerenza del Piano con il sistema assunto, identificando i potenziali effetti attesi dalle azioni proposte dal DdP, per le quali attivare sin da subito specifiche discussioni sulla loro necessità di attuazione e sulle loro possibili alternative e, qualora comunque confermate dal processo decisionale, definire indicazioni di compatibilizzazione ambientale per le problematiche indotte.

Il Rapporto Ambientale, quindi, ha provveduto a effettuare delle stime complessive di pressione indotte dalle previsioni insediative basate sul numero di abitanti potenziali.

Per ogni ambito di trasformazione è stata redatta una specifica scheda nella quale vengono evidenziate le problematiche specifiche e proposte indicazioni generali per la riduzione delle criticità indotte.

Infine, un importante momento di confronto tra il processo decisionale e quello valutativo è stato l'individuazione di un sistema di indicatori per il monitoraggio degli effetti del Piano, il quale consentirà di verificare l'attuazione delle azioni e degli interventi previsti dal DdP e di controllarne gli effetti sull'ambiente nel tempo.

## **2 SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO E MODALITÀ DI INFORMAZIONE, PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONE**

L'Amministrazione comunale di Misinto, con Delibera della Giunta Comunale n. 5 del 23 gennaio 2008, ha dato avvio al procedimento per la redazione del Piano di Governo del Territorio e, con Delibera della Giunta Comunale n. 20 del 29 marzo 2011, ha proceduto all'approvazione dell'atto di indirizzo per l'individuazione dell'autorità competente e per tutti gli ulteriori adempimenti procedurali dei procedimenti di VAS.

I soggetti coinvolti nel procedimento di valutazione sono di seguito identificati:

### **Autorità procedente**

- Comune di Misinto, Segretario Comunale coadiuvato dal Servizio Urbanistico nella persona della Sig.ra Patrizia Tagliabue

### **Autorità competente per la VAS**

- Comune di Misinto, Responsabile Area Tecnica Arch. Antonio Massaro, supportato dalla Sig.ra Luisa Prada, istruttore del Servizio Ecologia.

### **Soggetti competenti in materia ambientale**

- A.R.P.A.;
- A.S.L.;
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Lombardia;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia;
- Parco Regionale delle Groane;
- ERFAS.

### **Enti territorialmente competenti**

- Regione Lombardia;
- Provincia di Monza e Brianza;
- Comuni confinanti: Lazzate, Lentate sul Seveso, Cogliate, Rovello Porro e Rovellasca.

### **Settori del pubblico interessato**

- Coldiretti;
- Amiacque Srl;
- Brianzaacque;
- Ianomi;
- ENEL;
- TELECOM;
- Eon Gas.



La consultazione, la comunicazione e l'informazione sono elementi imprescindibili della valutazione ambientale.

Il Punto 6 degli Indirizzi generali della VAS prevede l'allargamento della partecipazione a tutto il processo di pianificazione/programmazione, individuando strumenti atti a perseguire obiettivi di qualità.

La partecipazione è supportata da forme molteplici di comunicazione e informazione e dalla Conferenza di Valutazione che viene indetta al fine di acquisire elementi informativi volti a costruire un quadro conoscitivo condiviso, per quanto concerne i limiti e le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e ad acquisire i pareri dei soggetti interessati.

Nel caso presente l'Autorità procedente, d'intesa con l'Autorità competente per la VAS, ha convocato i soggetti coinvolti nel procedimento a due specifici momenti nell'ambito della Conferenza di Valutazione:

Tabella 2.1 – Incontri svolti nell'ambito della Conferenza di Valutazione

Data	Oggetto dell'incontro
01.03.2012	<u>I Conferenza di Valutazione</u> Sono stati presentati, mediante proiezione di slides, il Documento di Scoping e le Linee Guida per la formazione del nuovo PGT e si sono condivisi l'ambito di influenza del Piano e la metodologia per la valutazione ed il monitoraggio.
10.12.2012	<u>II Conferenza di Valutazione</u> Sono stati presentati, mediante proiezione di slides, il Rapporto Ambientale il Documento di Piano. Sono stati quindi raccolti i primi pareri e osservazioni sulla base dei documenti presentati.

A seguito degli incontri sono stati redatti i relativi verbali, che sono allegati nell'Allegato A del Parere Motivato.

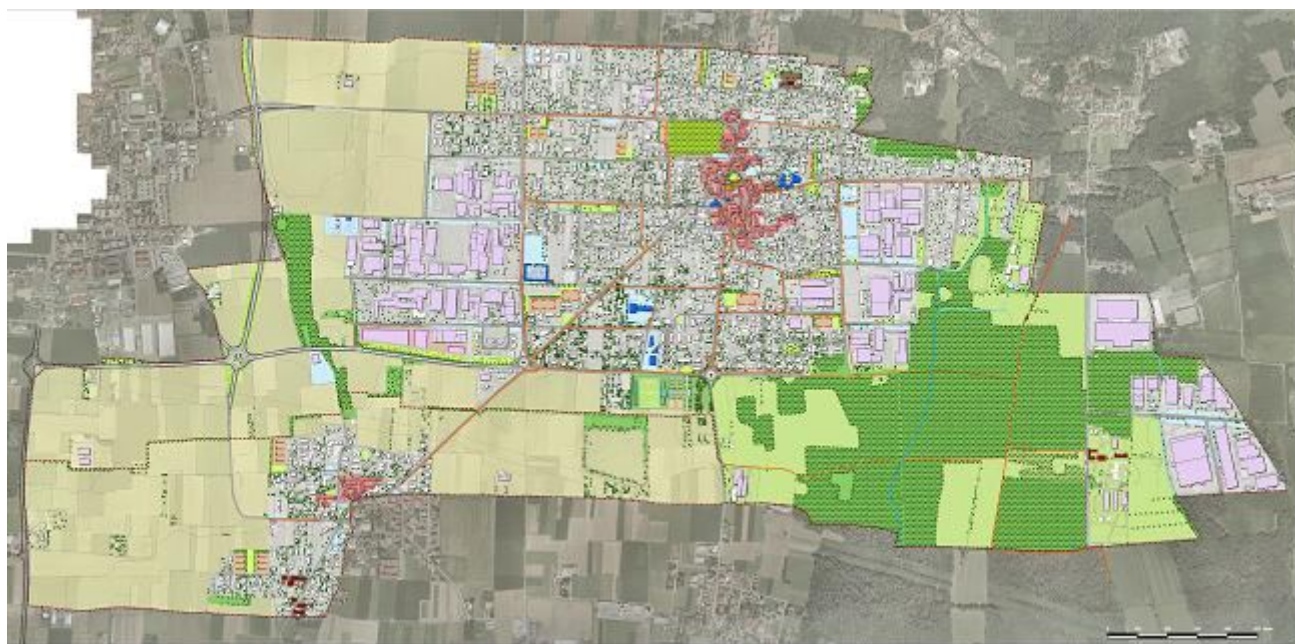
### 3 CONTENUTI DELLA PROPOSTA DI PIANO

Si riportano di seguito ampi stralci della relazione del Documento di Piano utili alla comprensione del disegno proposto.

*Le strategie di piano sintetizzano gli obiettivi generali del PGT sviluppati a partire dalle indicazioni programmatiche dell'Amministrazione comunale.*

<b>Usò responsabile del territorio</b>
Proposizione di modelli insediativi a completamento del tessuto urbano esistente e a ridefinizione dei margini urbani, favorendo la compattazione della forma urbana
Localizzazioni adeguate per le nuove trasformazioni insediative coerenti con il contesto, non interferenti con i valori territoriali e caratterizzate da buona accessibilità
Contenimento del consumo di suolo
Estensione degli interventi di rigenerazione urbana e di riuso di aree urbanizzate
Mantenimento dei suoli fertili e riduzione delle interferenze sul sistema agricolo
<b>Riequilibrio territoriale</b>
Miglioramento "livello di polifunzionalità" del tessuto urbano consolidato
Aumentare la dotazione di verde urbano
Infrastrutturazione urbana a favore della modalità di trasporto ciclopedonale
Incremento dei servizi (centro sportivo) e delle dotazioni urbane (parcheggi pubblici e privati)
Creazione e mantenimento dei presupposti territoriali per un'economia competitiva
<b>Protezione del paesaggio</b>
Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali (centri storici, patrimonio edilizio di matrice storica)
Salvaguardia dei caratteri dei paesaggi urbani e rurali (misure per la qualità degli interventi, salvaguardia delle visuali)
Miglioramento delle caratteristiche paesistiche locali (azioni per la corretta applicazione dei meccanismi di valutazione paesaggistica, indicazioni nuovi paesaggi integrati per le aree di trasformazione)
Valorizzazione della connessione paesistico-ambientale tra il paesaggio agricolo e le aree protette del Parco delle Groane mediante infrastrutturazione ciclopedonale a valenza ambientale, paesistica e fruitiva
<b>Mantenimento delle risorse vitali naturali</b>
Tutela e valorizzazione dell'ecosistema polifunzionale delle aree boscate
Valorizzazione e salvaguardia dell'ambiente fluviale e del Torrente Guisa
Sostenere la costruzione di corridoi ecologici di collegamento tra le aree protette.
Ripristino della connotazione paesaggistica e fruitiva del reticolo idrografico minore (Torrente Guisa, Torrente Valmaggione e Torrente Lombra)

Figura 3.1 – Scenario progettuale



<b>Uso responsabile del territorio</b>	
	Proposizione di modelli insediativi a completamento del tessuto urbano esistente e a ri-definizione dei margini urbani, favorendo la compattazione della forma urbana
	Localizzazioni adeguate per le nuove trasformazioni insediative coerenti con il contesto, non interferenti con i valori territoriali e caratterizzate da buona accessibilità
	Contenimento del consumo di suolo
	Estensione degli interventi di rigenerazione urbana e di riutilizzo di aree urbanizzate
	Mantenimento dei suoli fertili e riduzione delle interferenze sul sistema agricolo
<b>Riequilibrio territoriale</b>	
	Localizzazioni adeguate per le nuove trasformazioni insediative (coerenti con il contesto, non interferenti con i valori territoriali, accessibili)
	Aumentare la dotazione di verde urbano
	Infrastrutturazione urbana a favore della modalità di trasporto ciclopedonale
	Incremento dei servizi (centro sportivo) e delle dotazioni urbane (parcheggi pubblici e privati)
	Creazione e mantenimento dei presupposti territoriali per un'economia competitiva
<b>Protezione del paesaggio</b>	
	Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali (centri storici, patrimonio edilizio di matrice storica)
	Miglioramento delle caratteristiche paesistiche locali (azioni per la corretta applicazione dei meccanismi di valutazione paesaggistica, indicazioni nuovi paesaggi) integrati per aree di trasformazione)
	Valorizzazione della connessione paesistico-ambientale tra il paesaggio agricolo e le aree protette del Parco delle Groane mediante infrastrutturazione ciclopedonale a valenza ambientale, paesistica e fruitiva
<b>Mantenimento delle risorse vitali naturali</b>	
	Tutela e valorizzazione dell'ecosistema polifunzionale delle aree boscate
	Valorizzazione e salvaguardia dell'ambiente fluviale e del Torrente Guisa
	Sostenere la costruzione di corridoi ecologici di collegamento tra le aree protette
	Ripristino della connotazione paesaggistica e fruitiva del reticolo idrografico minore (Torrente Guisa, Torrente Valmaggione e Torrente Lombra)

Il sistema rurale, paesaggistico e ambientale

Il PGT individua la salvaguardia del valore naturale, ambientale e paesaggistico del territorio ed il miglioramento dello stato dell'ambiente, come condizione per lo sviluppo dei sistemi insediativi e socio-economici. A tale scopo le previsioni del Piano relative agli usi ed alle trasformazioni del territorio, si informano ai criteri di sostenibilità ambientale e territoriale. Specifica attenzione è stata posta in ordine alle condizioni di sostenibilità degli insediamenti, evitando localizzazioni che potessero -anche potenzialmente- interferire negativamente con il complesso di tali risorse e, anzi, prevedendo specifici indirizzi e direttive per la realizzazione di dotazioni ecologiche ed ambientali, promuovendo la creazione e il potenziamento di "reti ecologiche" e di spazi di rigenerazione a vocazione specificatamente ambientale.

In tale accezione risultano centrali il contenimento del consumo di suolo che si traduce nel mantenimento dei suoli fertili e nella riduzione delle interferenze sul sistema agricolo; le scelte localizzative delle trasformazioni insediative, infatti, hanno evitato la frammentazione degli spazi aperti, limitando le pressioni sulla sistema rurale e ambientale. Ulteriormente rilevante risulta il ruolo attribuito alle aree ricomprese nel Parco Regionale delle Groane assunte quale risorsa strategica territoriale in ordine alla quale il PGT ha inteso orientare una salvaguardia integrale, anche sotto il profilo della valorizzazione paesaggistica e che rappresenta al contempo elemento sul quale ridefinire le relazioni (anche mediante la realizzazione di una rete di percorsi ciclo-pedonali) tra le diverse parti del territorio.

Le azioni per il territorio agricolo si caratterizzano per la necessità di integrare e rendere coerenti politiche volte a salvaguardare il valore naturale, ambientale e paesaggistico del territorio con politiche volte a garantire lo sviluppo di attività agricole sostenibili. Il PGT persegue, per quanto coerente con il proprio campo d'azione, le seguenti linee guida:

- a) tutelare e la valorizzare i prodotti tipici locali;
- b) preservare i suoli a vocazione agricola;
- c) promuovere la difesa del suolo e degli assetti idrogeologici, geologici ed idraulici e salvaguardare la sicurezza del territorio e le risorse naturali e ambientali;
- d) valorizzare la funzione dello spazio rurale di riequilibrio ambientale e di mitigazione degli impatti;
- e) promuovere la valorizzazione e la salvaguardia del paesaggio rurale nella sua connotazione e strutturazione tradizionale.

Proprio per promuovere la valorizzazione degli elementi del paesaggio rurale, nel piano delle regole sono declinate appropriate linee guida per la progettazione degli interventi nell'ambito delle aree della produzione agricola in cui devono essere previsti caratteri tipomorfologici e forme architettoniche che si armonizzino nel contesto e riducano al minimo le alterazioni della natura dei luoghi, rapportando eventuali infrastrutture necessarie per la conduzione dei fondi ai segni ordinatori presenti sul territorio (percorsi d'impianto, fossi, impianti arborei ecc...), prevedendo l'utilizzo di materiali e tecnologie costruttive coerenti con il carattere identitario dei luoghi e prevenendo, in tale modo, l'insorgere di episodi di "banalizzazione" del paesaggio.

Corollario necessario al successo del complesso di obiettivi e azioni promosse al fine della valorizzazione dell'agricoltura, è un complesso di politiche, iniziative e misure per il

sostegno e la promozione dello sviluppo di una agricoltura sostenibile e multifunzionale e per la valorizzazione dei prodotti tipici locali.

#### Il sistema delle dotazioni territoriali

Nell'ambito degli obiettivi strategici di assetto del territorio, è stato definito il sistema delle aree obiettivo inteso come il complesso di servizi di qualità urbana e territoriale che si intendono perseguire. L'argomento trova precipua definizione nel Piano dei Servizi: appare, comunque utile in questa sede, richiamare i concetti e i principi sottesi al tema.

Per servizi di qualità urbana si intende il livello quantitativo e qualitativo del sistema delle infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti e di quello delle attrezzature e spazi collettivi, idonei a soddisfare le esigenze dei cittadini, con particolare riguardo:

- a) alla tipologia e alla quantità di tali dotazioni;
- b) alle loro caratteristiche prestazionali, in termini di accessibilità, di piena fruibilità e sicurezza per tutti i cittadini di ogni età e condizione, di equilibrata e razionale distribuzione nel territorio, di funzionalità e adeguatezza tecnologica.

Per servizi di qualità territoriale si intende il grado di riduzione della pressione del sistema insediativo sul sistema ambientale e di miglioramento della salubrità dell'ambiente urbano, con particolare riguardo:

- a) alla disciplina degli usi e delle trasformazioni, orientata a limitare il consumo delle risorse non rinnovabili ed alla prevenzione integrata degli inquinamenti;
- b) alla realizzazione di interventi di riequilibrio e di mitigazione degli impatti;
- c) al potenziamento delle infrastrutture e delle dotazioni ecologiche ed ambientali.

Nel definire i servizi di qualità urbana e territoriale da conseguire, il PGT ha inteso attivare sinergie con i privati mediante la promozione e attraverso strumenti diversificati, in grado di assicurare il concorso delle trasformazioni al fine di ampliare o articolare l'offerta dei servizi assicurati alla collettività, ovvero ad elevare i livelli qualitativi dei servizi stessi.

In questa sede appare utile richiamare gli esiti previsti dall'applicazione di tali istituti.

In primo luogo la possibilità per l'amministrazione comunale di addivenire alla acquisizione delle aree necessarie per la realizzazione del centro sportivo (in ragione dell'istituto di perequazione territoriale) e in secondo luogo, alla possibilità di ampliare l'offerta di spazi verdi fruibili, mediante la possibilità di uso pubblico per il parco di villa Lanzani (in ragione dell'istituto di compensazione territoriale).

Si tratta di obiettivi particolarmente significativi che permetterebbero di colmare alcune carenze strutturali. La seconda opzione, inoltre, rappresenta un'occasione di valorizzazione e tutela del parco storico che va al di là del pur importante ruolo del verde urbano e interessa direttamente la conservazione di un importante bene culturale.

Per quanto attiene al sistema della mobilità, attenzione progettuale specifica è stata rivolta al sistema della mobilità dolce, prevedendo l'implementazione del sistema delle reti ciclopedonali che, in una realtà come quella di Misinto, rappresentano un sistema di mobilità particolarmente efficace; in specifico la previsione di nuovi tracciati protetti è indirizzata a risolvere alcune puntuali interruzioni della rete attuale e a connettere tale sistema con il progetto connesso all'autostrada Pedemontana lombarda (green way).

*Per quanto attiene alla mobilità veicolare, l'attenzione progettuale è stata indirizzata più che alla nuova previsione di tracciati alla riorganizzazione di alcune intersezioni e al completamento di alcuni tratti viabilistici al fine di migliorare il funzionamento complessivo della rete.*

### *Il sistema insediativo*

*Il PGT nella definizione del sistema insediativo, si è posto l'obiettivo di definirne l'assetto fisico e funzionale, con riguardo alle diverse destinazioni in essere ed alle opportunità di sviluppo previste, con il preciso scopo di migliorarne la funzionalità complessiva, garantendo una razionale distribuzione del carico insediativo.*

*La delimitazione degli ambiti del territorio comunale è caratterizzata da differenti politiche di intervento e valorizzazione e da diversi assetti funzionali ed urbanistici. Attenzione particolare è stata posta sulla qualità paesaggistica degli esiti fisici degli interventi prospettati, riappropriandosi della specificità della progettazione urbanistica connessa alla prefigurazione dell'aspetto spaziale e formale degli interventi, proponendo un continuo confronto tra l'eseguitività dell'intervento, la conformità della scelta di sviluppo rispetto alle invarianti ambientali e paesaggistiche, la condivisibilità della trasformazione proposta. L'esito progettuale di assetto assume, per quanto concerne la dimensione del sistema insediativo di nuova previsione, il ruolo di un quadro di sistemi di coerenza in cui i progetti attuativi possano coerentemente implementarsi, garantendo la qualità degli esiti attraverso una serie di requisiti di ordine quantitativo ma anche e forse soprattutto, di ordine qualitativo.*

### *Il potenziamento della struttura urbana*

*L'ambito territoriale comprendente il capoluogo e il nucleo della frazione, è interessato da interventi di riqualificazione e consolidamento delle aree esistenti e da interventi di precisazione dei bordi e dei margini delle aree già costruite. L'intervento progettuale, senza modificare la figura attuale della città costruita e senza giungere ad una saldatura edilizia dei nuclei esistenti (e, anzi, salvaguardando rigorosamente i varchi delle connessioni ecologiche) è indirizzato alla riqualificazione e al potenziamento della struttura urbana.*

*I criteri utilizzati nella individuazione degli ambiti di trasformazione discendono da esigenze di riqualificazione urbana e territoriale puntuale o dalle esigenze di potenziare l'offerta di aree per il settore residenziale e per quello produttivo di beni e servizi.*

*Le trasformazioni più rilevanti proposte dal Documento di Piano ricadono in ambiti urbani di riuso, già edificate e che quindi non determinano consumo di suolo agricolo; le trasformazioni che incidono sul consumo di suolo (comunque entro i limiti fissati dalla pianificazione di area vasta) sono essenzialmente incidenti su aree agricole marginali o di frangia intercluse all'interno del territorio già urbanizzato. Si tratta in ogni caso di aree che consolidano e integrano la forma urbanizzata attuale, ridefinendone in modo compiuto i margini e proponendo, all'interno della trasformazione, la realizzazione di margini verdi per la mitigazione degli impatti verso gli spazi aperti.*

*Come detto, accanto a tali trasformazioni sono state riviste e rafforzate le centralità esistenti nell'area urbana, interessando azioni di rigenerazione urbana e di riuso di spazi compresi nel tessuto urbano consolidato.*

*Il tessuto urbano consolidato*

*Premesso che per tali ambiti, così come per il sistema insediativo storico, il documento di piano esprime orientamenti che dovranno trovare concretizzazione specifica nella disciplina del Piano delle Regole, cui è demandata dalla legge regionale 12/2005 la specifica competenza in materia, per ambiti del tessuto urbano consolidato si intendono le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate con continuità, che corrispondono all'insediamento esistente.*

*Il PGT persegue, in tali ambiti, il mantenimento e la qualificazione degli attuali livelli dei servizi e delle dotazioni territoriali, il miglioramento delle condizioni di salubrità dell'ambiente urbano, la qualificazione funzionale ed edilizia degli edifici esistenti, un'equilibrata integrazione tra la funzione abitativa e le attività economiche e sociali con essa compatibili.*

*Nell'ambito prettamente normativo del processo di pianificazione di competenza del Piano delle Regole, l'approccio fondante l'intera proposta del PGT, si traduce focalizzando l'attenzione sull'individuazione delle azioni, delle politiche, degli strumenti, delle procedure che consentano la concreta realizzazione della componente progettuale e propositiva del Piano, anche con l'individuazione di orientamenti progettuali di carattere puntuale di riuso e rifunzionalizzazione di spazi sottoutilizzati e in stato di degrado, in modo da proporre un'opzione di riqualificazione e miglioramento delle condizioni complessive degli insediamenti esistenti.*

*Il sistema insediativo storico*

*A premessa delle linee strategiche, appare significativo anticipare che costituiscono i centri storici i tessuti urbani di antica formazione che hanno mantenuto la riconoscibilità della loro struttura insediativa e della stratificazione dei processi della loro formazione.*

*Essi sono costituiti, quindi, dall'insieme definito dal patrimonio edilizio, dalla rete viaria, dagli spazi ineditati e dagli altri manufatti storici. Sono equiparati, per importanza e significato ai centri storici, gli edifici e i nuclei non urbani di rilevante interesse testimoniale, nonché le aree che ne costituiscono l'integrazione storico ambientale e paesaggistica.*

*I centri storici, rappresentano una parte essenziale del nostro patrimonio universale, e devono essere visti nell'insieme di strutture, spazi e attività umane, in continua evoluzione e cambiamento, che richiedono un processo di pianificazione integrata. La conservazione e valorizzazione del contesto urbano di matrice storica, ha per oggetto, infatti, insiemi di edifici e spazi aperti comprensivi dei valori di identità e di memoria testimoniale. In questo contesto, occorre riferirsi all'insieme morfologico, funzionale e strutturale: gli edifici dei centri storici possono anche non avere un elevato valore architettonico in sé stessi, ma devono essere salvaguardati per la loro unità organica, per le loro connotazioni dimensionali, costruttive, spaziali, decorative e cromatiche che li caratterizzano come parti connettive, insostituibili del territorio.*

*Il progetto deve, quindi, prevedere la gestione delle trasformazioni e una verifica di sostenibilità delle scelte, in un complesso processo di valorizzazione non solo degli edifici tradizionali o degli edificati di maggior pregio storico, ma come progetto di contesto del complesso degli insediamenti storici.*



*Naturalmente questa attenzione presuppone una diversa gradualità e precisazione della scala di progetto, adeguata ad un approccio che consenta la lettura del fatto urbano edilizio, non come individualità episodica (i monumenti) ma sempre in relazione dialettica tra identità del contesto urbano di origine storica e congruenza con lo scenario urbano complessivo.*

*Gli interventi di riqualificazione previsti si traducono, quindi, non solo in interventi sui manufatti edilizi, ma anche sullo spazio pubblico, sui servizi e sulle attività insediate e da insediare.*

*Nel Piano delle Regole, sono determinate le azioni progettuali per la regolamentazione degli interventi di conservazione, valorizzazione e trasformazione, le specifiche tutele per gli elementi di rilevanza paesaggistica e specificate le categorie degli interventi di recupero ammissibili, e gli indirizzi tecnici per la promozione della qualità architettonica.*

*A conclusione della sintetica prospettazione del contenuto più propriamente propositivo del PGT, si evidenzia che il PGT rimanda ad altri strumenti appropriati il compito di adeguare e innovare le politiche pubbliche in tema di:*

- *riduzione ed eliminazione tendenziale dell'esposizione della popolazione all'inquinamento (atmosferico, acustico, idrico, del suolo);*
- *riduzione delle cause/sorgenti di rischio e degrado, evitando nuova urbanizzazione in aree a rischio o sensibili, prelievi, scarichi al suolo e contaminazioni in aree vulnerabili;*
- *promozione di forme di risparmio energetico in ambito urbano ed edilizio (regolamento edilizio);*
- *incremento del sistema integrato di gestione dei rifiuti;*
- *accessibilità ai servizi di trasporto pubblico e collettivo;*
- *regolamentazione delle autorizzazioni relative alle attività commerciali per il coordinamento e lo sviluppo dell'offerta locale.*

#### *L'istituto della perequazione e della compensazione*

*Congruentemente con gli obiettivi generali di solidarietà e coesione economico-sociale, la perequazione è stata intesa nel PGT come istituto per rendere "pubblica" una parte della rendita che, inevitabilmente, investe le aree soggette a trasformazione.*

*In altri termini è stata attribuita agli interventi di trasformazione una quota aggiuntiva – rispetto a quella ordinaria – di cessioni di aree che concorreranno alla realizzazione delle aree obiettivo.*

*In questo modo si realizza un meccanismo in funzione del quale gli ambiti di trasformazione partecipano in modo sostantivo e decisivo all'incremento delle dotazioni di servizi di qualità urbana e di qualità ecologico-ambientale, a favore di tutta la collettività.*

*Nello specifico sono articolate tre distinte modalità afferenti all'istituto della perequazione:*

##### *1) Perequazione urbanistica*

*La perequazione urbanistica è finalizzata al perseguimento degli obiettivi individuati dal PGT ed alla equa distribuzione dei diritti edificatori per tutte le proprietà immobiliari ricomprese in ambiti di trasformazione. I piani attuativi e gli atti di programmazione negoziata con valenza territoriale, ripartiscono tra tutti i proprietari degli immobili interessati dagli interventi i diritti edificatori e gli oneri derivanti dalla dotazione di aree per opere di*



urbanizzazione mediante l'attribuzione di un identico indice di edificabilità territoriale, confermata l'edificabilità degli edifici esistenti, se mantenuti.

Ai fini della realizzazione della capacità edificatoria complessiva derivante dall'indice di edificabilità attribuito, i PA individuano gli eventuali edifici esistenti, le aree ove è concentrata l'edificazione e le aree da cedersi gratuitamente al comune o da asservirsi, per la realizzazione di servizi ed infrastrutture, nonché, qualora previsto, per la perequazione territoriale e sociale.

### *2) Perequazione territoriale*

Al fine di promuovere il concorso dei soggetti privati al miglioramento delle condizioni di assetto urbano, il PGT contempla azioni di perequazione finalizzate a consentire la realizzazione degli obiettivi di qualità territoriale, mediante interventi che incrementino la qualità e la fruibilità dei servizi e che concorrano alla compensazione ambientale delle trasformazioni mediante misure che incrementino il bilancio ecologico e ambientale e la qualità paesaggistica del territorio.

La perequazione territoriale regola la cessione di una dotazione aggiuntiva o, in alternativa qualora ritenuto opportuno dall'amministrazione Comunale, la corresponsione di una somma a titolo di monetizzazione, finalizzata alla realizzazione nel territorio comunale, direttamente dal Comune o di altro Ente territorialmente competente o di altro ente strumentale, di interventi che incrementino il bilancio ecologico e ambientale, la qualità paesaggistica e della rete ecologica, la fruibilità dei servizi.

Le aree oggetto della perequazione territoriale sono da individuare tra le aree obiettivo, secondo le indicazioni di priorità dettate dall'Amministrazione Comunale in ragione della programmazione di settore.

I valori della perequazione territoriale sono individuati nelle presenti Schede di Indirizzo Progettuale e disciplinate dalle Norme di Governo del Territorio.

L'attivazione delle azioni di perequazione territoriale, non concorre al soddisfacimento della dotazione di servizi ordinariamente prevista per i PA.

### *3) Compensazione territoriale*

Al fine di favorire la realizzazione di interventi di interesse pubblico o generale, il PGT prevede azioni di compensazione territoriale per lo sviluppo e integrazione dei servizi esistenti e specificatamente per incrementare la dotazione di aree verdi fruibili in ambiente urbano.

Tali azioni prevedono, per le aree specificatamente individuate dal PGT e a compensazione del loro asservimento all'uso pubblico, l'attribuzione di diritti edificatori trasferibili su ambiti di trasformazione determinati dal DP. Nel caso di attivazione dell'istituto di compensazione territoriale, i PA di attuazione degli interventi di trasformazione nei quali trasferire i diritti edificatori, sono subordinati alla costituzione di servitù pubblica sulle aree di compensazione territoriale, nei modi e nei termini disciplinati dalle Norme di Governo del Territorio.

A tali istituti perequativi si aggiunge una misura di incentivazione per la valorizzazione del centro storico, in ragione della quale sono previsti incentivi e agevolazioni per interventi da realizzare nelle unità territoriali denominate Centri storici e nuclei di antica formazione finalizzati al recupero urbano e architettonico delle unità edilizie e delle relative pertinenze.

*Gli interventi che possono usufruire dell'incentivo devono riguardare opere edilizie finalizzate al recupero dei fronti e prospetti, delle coperture e delle corti, nel rispetto delle tipologie edilizie costanti nel contesto locale e con riferimento a elementi architettonici, materiali e modalità costruttive ricorrenti nell'identità dei centri storici.*

*A tale fine, l'amministrazione comunale, in relazione alle effettive risorse a disposizione nel relativo esercizio finanziario, provvederà a definire le risorse finanziarie da destinare al fine del conseguimento di tali obiettivi e a definire i requisiti di ammissibilità delle richieste ed i criteri generali per la valutazione delle stesse.*

#### Obiettivi di sviluppo complessivi

*I prospetti seguenti precisano gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del Documento di Piano, tenuto conto della riqualificazione del territorio, della minimizzazione del consumo del suolo in coerenza con l'utilizzazione ottimale delle risorse territoriali, ambientali ed energetiche, della definizione dell'assetto territoriale, paesaggistico viabilistico e della mobilità, nonché della possibilità di utilizzazione e miglioramento dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale.*

AMBITO	SUPERFICIE TERRITORIALE		
	residenze	produzione beni	TOTALE COMPLESSIVO
AdT 01	9.433		9.433
AdT 02	5.924		5.924
AdT 03		17.674	17.674
AdT 04		13.350	13.350
AdT 05	12.090		12.090
AdT 06	4.184		4.184
AdT 07	10.186		10.186
AdT 08	3.889		3.889
AdT 09	2.100		2.100
AdT 10	4.103		4.103
AdT 11	1.958		1.958
AdT 12	5.835		5.835
AdT 13	4.257		4.257
AdT 14	2.889		2.889
<b>Totale</b>	<b>66.850</b>	<b>31.024</b>	<b>97.874</b>

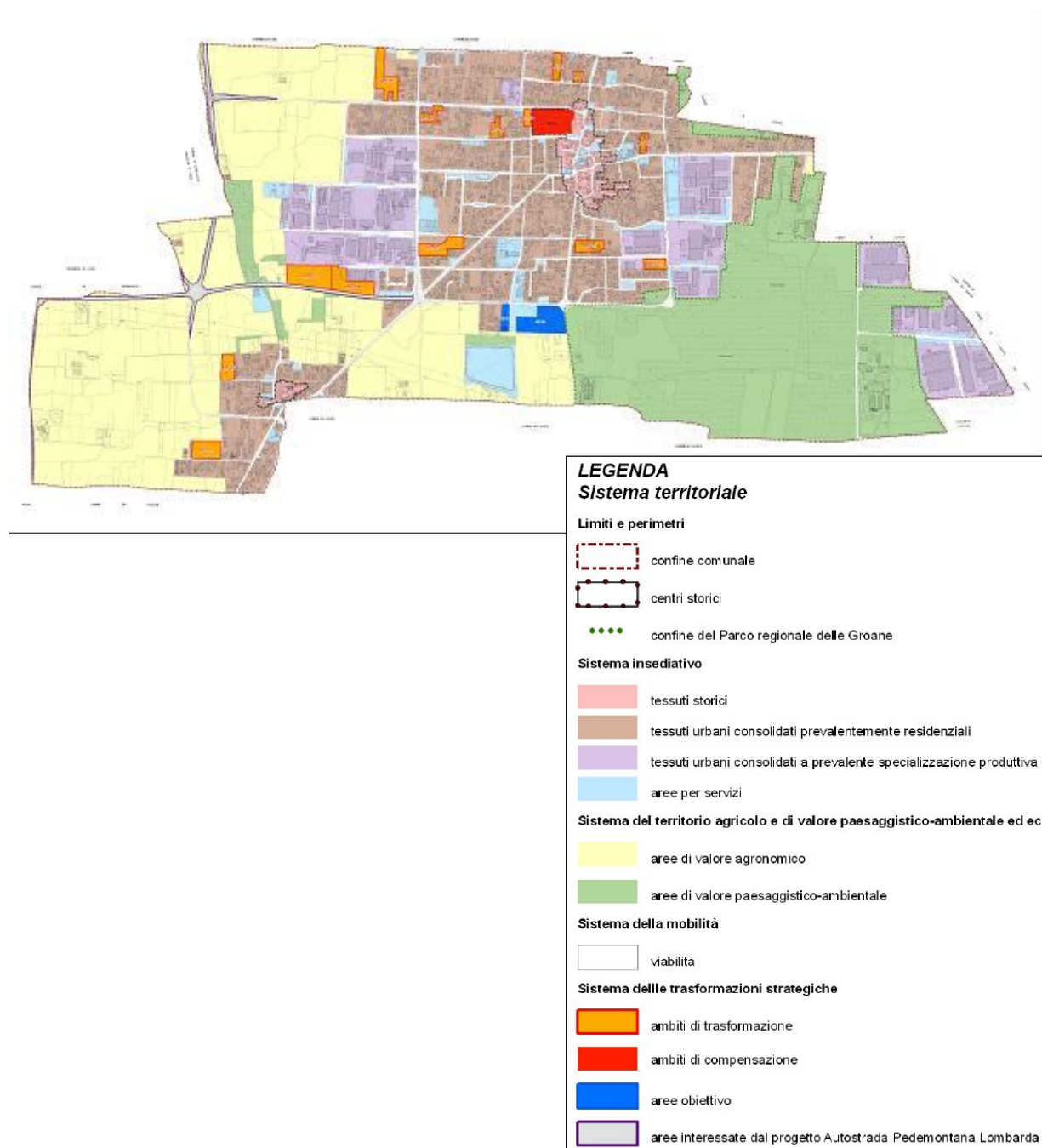
A AMBITO	B superficie territoriale (m <sup>2</sup> )	C Indice di edificabilità Max. m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	D Superficie Lorde di Pavimento Max (m <sup>2</sup> )	E abitanti teorici Max	F dotazione servizi indotta intervento	G Perequazione territoriale	H Compensazione territoriale
AdT 01	9.433	0,37	3.490	87	2.312	1.745	
AdT 02	5.924	0,37	2.192	55	1.452	1.096	
AdT 03	17.674	0,80	14.139		2.828	7.070	
AdT 04	13.350	0,80	10.680		2.136	5.340	
AdT 05	12.090	0,37	4.473	112	2.964	2.237	
AdT 06	4.184	0,80	3.347	84	2.218	1.674	
AdT 07	10.186	0,37	3.769	94	2.497	1.884	
AdT 08	3.889	0,80	3.111	78	2.061	1.556	
AdT 09	2.100	0,75	1.575	39	1.044		19.397
AdT 10	4.103	0,80	3.283	82	2.175	1.641	
AdT 11	1.958	0,80	1.567	39	1.038	783	
AdT 12	5.835	0,80	4.668	117	3.093	2.334	
AdT 13	4.257	0,80	3.406	85	2.256	1.703	
AdT 14	2.889	0,80	2.311	58	1.531	1.156	
<b>Totale</b>	<b>97.874</b>		<b>62.012</b>	<b>930</b>	<b>29.604</b>	<b>30.218</b>	<b>19.397</b>

### Abitanti teorici previsti e stime dell'incremento della popolazione

Gli ambiti di trasformazione generano per lo scenario di piano una Slp residenziale totale pari a 31.769 m<sup>2</sup>. Dall'analisi statistica effettuata sui dati dell'ultimo censimento disponibile (2001) è emerso come la dotazione media per abitante di superficie destinata alla residenza si attesti sui 40 m<sup>2</sup>. Tale riferimento statistico applicato alla totalità della superficie residenziale generata dagli ambiti di trasformazione determina un numero di abitanti teorici pari a 794 eventualmente incrementabili a 930 abitanti nell'ipotesi di utilizzo degli indici differenziati massimi previsti.

L'ipotesi insediativa proposta nello scenario di piano in un arco temporale di riferimento di 5 anni, è stata confrontata con alcune elaborazioni statistiche relative alle proiezioni demografiche realizzate da vari soggetti istituzionali, nonché con la proiezione nel periodo di validità del Documento di Piano con i valori di crescita demografica desunti per il periodo 2007-2011.

Figura 3.2 – Previsioni di Piano



## 4 VALUTAZIONE DELLA COERENZA DEL PIANO

L'analisi di coerenza ha verificato la congruenza tra gli obiettivi perseguiti dal PGT e gli obiettivi e gli indirizzi specifici desunti da piani e programmi di livello superiore ("Coerenza esterna").

Per un'analisi concreta e contestualizzata si sono considerate le diverse azioni correlate ai singoli obiettivi di Piano, anche al fine di determinare eventuali incoerenze tra gli stessi obiettivi di PGT ("Coerenza interna").

Infine, si è valutato se si sia tenuta in debita considerazione la sostenibilità ambientale assumendo quali Criteri di Compatibilità Ambientale per il comune di Locate Varesino una selezione di alcuni degli obiettivi tematici del PTR, già orientati alla sostenibilità ambientale, effettuata sulla base della conoscenza dei dati ambientali e territoriali del contesto di riferimento locale, e confrontando con questi gli obiettivi di piano.

Sono state, dunque, verificate:

### **1. La coerenza tra obiettivi di DdP e obiettivi tematici del PTR, assunti quali Criteri di Compatibilità Ambientale**

Dalla tabella emerge per la maggior parte una coerenza indiretta degli obiettivi di Piano con i tematismi espressi dal PTR.

Il disegno strategico si pone nel solco del Piano Regionale sia per quanto concerne il contenimento delle espansioni del tessuto urbano, sia per quanto riguarda la valorizzazione del tessuto extraurbano soprattutto dal punto di vista paesaggistico.

Il contenimento del consumo di suolo per nuove urbanizzazioni è declinato sia direttamente sia indirettamente orientando la strategia di Piano verso il recupero funzionale ed edilizio delle aree interne al tessuto urbano esistente ottenendo un miglioramento per quanto concerne le caratteristiche percettive e qualitative dei fabbricati, soprattutto nelle aree classificate come "centri storici".

La compattazione della forma urbana consente anche una migliore definizione delle aree agricole e un rafforzamento del loro ruolo quali basi del sistema delle connessioni tra le aree ad elevata naturalità.

Oltre alla tutela degli ambiti agricoli il PGT contiene una strategia, coerente con la visione regionale, inerente la valorizzazione delle aree ad elevata funzione ambientale presenti sul territorio (ad esempio il Parco delle Groane) e la creazione di presupposti per il miglioramento delle connessioni, sfruttando sia i percorsi fruitivi, sia il reticolo idrografico.

Il processo di rigenerazione del tessuto urbano consolidato che si dovrebbe attivare grazie al Piano, trova un suo completamento nella strategia di incremento delle aree verdi urbane che costituiscono una rete del verde ad integrazione dei corridoi ecosistemici di rilevanza sovralocale.

Dal punto di vista dell'efficienza energetica e della riduzione dei consumi di risorse, il PGT non esplicita obiettivi, tuttavia si ritiene che la spinta data alla rigenerazione urbana e ad una migliore armonizzazione tra le funzioni del tessuto consolidato, possa portare alla realizzazione di nuove strutture edilizie maggiormente efficienti.

Per quanto concerne la riduzione del volume di traffico che interessa il comune, il PGT dichiara esplicitamente la volontà di incentivare la mobilità ciclopedonale soprattutto per gli spostamenti locali di breve raggio e per la fruizione delle aree protette.

Si registra infine l'attenzione riservata alla riqualificazione degli ambiti dei corsi d'acqua che risponde alla duplice funzione di ridurre i rischi di dissesto idrogeologico e di incrementare le potenzialità paesistiche e di connessione ecosistemica svolte da questi elementi.

## **2. La coerenza tra obiettivi strategici e politiche di DdP e obiettivi del PTR relativi ai Sistemi Territoriali di appartenenza**

### SISTEMA TERRITORIALE METROPOLITANO

Il PGT concentra la sua attenzione maggiormente sugli aspetti di riqualificazione e valorizzazione dell'esistente, sia esso situato nel tessuto urbano che in quello extraurbano, uno degli obiettivi del PTR che mostra maggiori interrelazioni con gli obiettivi di Piano è infatti l'ob. ST 1.7 relativo all'incentivazione di modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche del territorio.

Di conseguenza la strategia di proposta non può trovare connessioni con gli obiettivi del PTR riferiti a:

- Connessione con le reti infrastrutturali europee, in quanto l'intervento di maggiore impatto costituito dalla Pedemontana, non è di competenza diretta del PGT né a livello di definizione
- EXPO in quanto l'ambito del comune si colloca in un contesto che non trova alcuna connessione con l'area di realizzazione dell'evento.

In generale non si trovano elementi di disaccordo rispetto agli obiettivi del Sistema Metropolitano essendo la strategia di Piano incentrata sulla compattazione dell'urbanizzato cercando di porre un freno ai fenomeni di sfrangiamento che sono tipici della conurbazione dell'area nord milanese e pedemontana.

La maggiore corrispondenza tra PTR e PGT si ha con l'ob. ST 1.2 relativo alla promozione di uno sviluppo equilibrato e sostenibile e si ritiene che le strategie messe in campo sia dal lato dell'urbanizzato sia per quanto concerne le componenti più direttamente ambientali, possano contribuire ad ottenere un discreto risultato a patto che vengano messe in campo azioni coerenti con le politiche.

Accanto al contenimento delle urbanizzazioni il Piano prevede anche interventi di rigenerazione e riqualificazione dello stock edilizio esistente consentendo anche il rafforzamento di Misinto quale polarità dell'area metropolitana che possa offrire anche servizi di rango medio alla popolazione residente.

L'unica sospensione di giudizio espressa in tabella è relativa a quali azioni potranno essere effettivamente messe in campo per ottenere un'economia competitiva che possa realizzare l'obiettivo regionale di rivitalizzazione del sistema produttivo.

### SISTEMA TERRITORIALE PEDEMONTANO

In generale gli obiettivi di PGT rispondono alle esigenze del Sistema Pedemontano per il quale vi è la necessità di limitare le forme di espansione urbana diffusa, puntando al contempo ad una valorizzazione paesistica ed ambientale delle numerose aree ad elevata naturalità presenti sul territorio.

In particolare il PGT prevede un orientamento focalizzato sulla compattazione della forma urbana evitando la creazione di una saldatura tra capoluogo e frazione, consentendo una maggiore tutela e valorizzazione sia degli spazi agricoli, sia di quelli che hanno un ruolo primario nella costruzione della Rete Ecologica Regionale. Il PGT promuove infatti operazioni di riqualificazione ambientale lungo le sponde dei corpi idrici, ma anche interventi di costruzione di corridoi ecologici di collegamento tra le aree protette. Inoltre viene data particolare importanza anche agli aspetti di valorizzazione paesaggistica dei medesimi spazi in funzione di un loro ruolo all'interno di circuiti di fruizione a carattere ciclopedonale.

### **3. La coerenza tra obiettivi di DdP e indirizzi del PTCP di Milano**

Pur essendo facente formalmente parte della Provincia di Monza e Brianza, si è ritenuto di dover effettuare l'analisi di coerenza anche con l'unico strumento di Pianificazione Territoriale di livello provinciale attualmente vigente per il territorio del Comune di Misinto, ossia il PTCP del Comune di Milano approvato nel 2003.

Di conseguenza nel quadro seguente si è verificata la coerenza degli obiettivi di PGT con quanto espresso nell'art. 20 delle NTA del PTCP della Provincia di Milano.

#### **OB. 01**

Il PGT persegue una strategia di sviluppo sostenibile, per quanto riguarda soprattutto il rapporto tra spazi edificati e spazi extraurbani, attraverso la compattazione della forma urbana e la ricerca delle migliori condizioni di inserimento delle nuove realizzazioni anche in rapporto alle emergenze paesistico-ambientali dell'intorno.

In particolare vengono esplicitati obiettivi inerenti il rapporto tra valorizzazione paesistica degli spazi ad elevata naturalità anche in considerazione di una loro funzione fruitiva.

#### **OB. 02**

L'attenzione alla compattazione della forma urbana ha come conseguenza il contenimento dell'uso dei veicoli a motore da parte della popolazione residente per quanto riguarda gli spostamenti di breve raggio.

Al contempo il miglioramento e l'incremento dei percorsi ciclopedonali, che riguardano sia i nuclei abitati sia gli spazi extraurbani a scopo anche fruitivo, può contribuire a modificare le consuetudini locali e incentivare l'uso di mezzi di trasporto alternativi al veicolo a motore.

#### **OB. 03**

La ricostruzione della rete ecologica viene esplicitamente promossa laddove si dichiara la volontà di costruire i collegamenti ecosistemici tra le aree protette.

Vi sono anche obiettivi che indirettamente contribuiscono a tale fine come ad esempio la valorizzazione dell'ecosistema polifunzionale delle aree protette, o la valorizzazione e salvaguardia dell'ambiente fluviale del torrente Guisa. Infine anche obiettivi legati ad interventi di carattere maggiormente paesistico come il ripristino della connotazione fruitiva del reticolo idrografico minore, possono avere delle ricadute positive indirette sul completamento della maglia della rete ecologica.

#### **OB. 04**

Il presente è l'obiettivo con il quale il PGT condivide il maggior grado di compatibilità essendo esplicitata la strategia di compattazione della forma urbana accanto all'attenzione al contenimento del consumo di suolo a scopi edificatori.

Il PGT riconosce inoltre, in accordo con gli indirizzi provinciali, la necessità di interventi sullo stock edilizio esistente che abbiano lo scopo di attuare una rigenerazione e riqualificazione dei tessuti insediativi che porti come risultato sia una nuova generazione di edifici con più elevate performances dal punto di vista del contenimento dei consumi e delle emissioni, sia una migliore localizzazione delle funzioni urbane eliminando le commistioni tra attività tra loro scarsamente compatibili.

#### **OB. 05**

L'innalzamento della qualità insediativa è perseguito dal PGT sia dal punto di vista di obiettivi inerenti la riqualificazione degli edifici, la razionalizzazione delle funzioni all'interno dell'urbanizzato e la compattazione del disegno complessivo dell'abitato; sia da quello di obiettivi più incentrati su un miglioramento generale delle connotazioni paesistiche del contesto e su un rapporto più ragionato tra gli elementi del costruito e le visuali privilegiate verso gli spazi aperti.

#### **4. La coerenza tra obiettivi di DdP e indirizzi del PTCP di Monza e Brianza**

Il PTCP di Monza e Brianza non è ancora vigente, essendo giunto il suo iter allo stadio dell'adozione. Tuttavia, al fine di una più completa analisi e valutazione, ed in considerazione del fatto che lo strumento pianificatorio pone comunque delle salvaguardie sul territorio in oggetto, si è ritenuto di effettuare un'analisi di coerenza con gli obiettivi del suddetto PTCP desunti dall'allegato 2 "Documento degli obiettivi".

Fatti salvi gli obiettivi maggiormente riferiti all'azione Provinciale e quindi non di diretta competenza del PGT comunale (commercio, programmazione delle infrastrutture, incentivazione del TPL e del trasporto ferroviario, promozione della sensibilità paesistica...), la strategia complessiva del Documento di Piano appare in linea con gli indirizzi provinciali, soprattutto laddove viene suggerita un'attenzione particolare alla valorizzazione delle risorse paesistiche locali associata ad una tutela delle emergenze naturali e ad una riscoperta in senso fruitivo dei luoghi.

#### **5. Il confronto tra PGT e indirizzi del PTC del Parco delle Groane**

Il PGT prende in attenta considerazione il rapporto tra la gestione del territorio e la presenza di una porzione ad elevata naturalità tutelata dalla presenza di un Parco.

Da un lato infatti la strategia di Piano, come più volte ribadito, si orienta verso il contenimento della crescita dell'urbanizzato attraverso la promozione di un disegno maggiormente compatto con una diminuzione delle sfrangiature.

Dall'altro l'orientamento è volto alla valorizzazione del territorio extraurbano, sia esso quello rurale / produttivo, sia esso quello ad elevata naturalità inserito nel Parco. In particolare vi sono obiettivi che mirano alla riscoperta in senso fruitivo del territorio tutelato, tramite l'estensione di tracciati ciclopeditoni, o alla promozione di azioni inerenti la creazione di interconnessioni ecosistemiche in grado di collegare tra loro le aree protette costituendosi quali corridoi ecologici.

Un ultimo elemento che accomuna gli indirizzi del Parco alla strategia del PGT è l'attenzione data alla tutela del paesaggio esplicitata quale protezione delle visuali privilegiate e promozione di interventi edilizi che si rapportino positivamente col contesto circostante sia urbano che extraurbano.

#### **6. La coerenza interna, tra gli obiettivi e le azioni del PGT**

La coerenza interna dovrebbe valutare la corrispondenza generale tra obiettivi ed azioni di Piano e verificare i collegamenti di carattere trasversale che si possono innescare con l'attuazione di interventi che possano realizzare una o più strategie del Documento di Piano.

Nel caso presente gli obiettivi individuati costruiscono una cornice di senso piuttosto solida che, come si è potuto rilevare nei paragrafi precedenti, risulta coerente con la pianificazione sovraordinata che agisce sul contesto.

Dagli obiettivi enunciati le uniche azioni concrete che possono essere rilevate sono quelle inerenti le trasformazioni urbanistiche legate all'attuazione degli ambiti di trasformazione che, tramite l'uso delle potenzialità negoziali messe a disposizione dal Documento di Piano, possono concorrere anche alla realizzazione di interventi di qualità internamente al tessuto edificato.

Le altre categorie di interventi derivanti dagli obiettivi appartengono alla sfera delle trasformazioni collegate alla sfera di influenza del Piano delle Regole (riqualificazione delle aree centrali e dei nuclei storici, nonché delle architetture nel territorio rurale) e del Piano dei Servizi (ampliamento del Centro Sportivo e incremento delle dotazioni di verde internamente all'urbanizzato). Il Documento di Piano non individua localizzazioni specifiche ove queste tipologie di azioni possano trovare una collocazione prioritaria e non individua nemmeno quali siano le aree pubbliche che potrebbero essere soggette a potenziali interventi di riqualificazione.

Per quanto concerne gli interventi di valorizzazione paesaggistica e ambientale nel territorio extraurbano e lungo i corpi idrici il Piano individua alcuni percorsi su cui attuare il potenziamento dei tracciati di fruizione ciclopedonale, e le direttrici prioritarie per la costruzione dei corridoi ecologici di collegamento tra le aree protette, tuttavia non vengono fornite informazioni di dettaglio circa le modalità progettuali ed attuative con le quali si intende procedere alla realizzazione delle linee esposte.

Spetterà al sistema di monitoraggio, una volta iniziata l'implementazione del PGT, raccogliere dati che possano rendere conto di quanto le azioni messe in campo abbiano concorso o meno alla realizzazione degli obiettivi espressi nel Documento di Piano.

## 5 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI ATTESI ED INDIVIDUAZIONE DELLE RELATIVE RISPOSTE

Il DdP prevede 930 abitanti teorici insediabili a seguito della realizzazione degli ambiti di trasformazione utilizzando tutte le incentivazioni messe a disposizione dal documento di Piano.

Sulla base delle previsioni della popolazione massima teorica di Piano, sono state effettuate delle stime preliminari di alcuni parametri di pressione legati alla popolazione totale residente nel comune se tutte le previsioni del Piano venissero attuate.

Tabella 5.1 – Stima delle pressioni potenzialmente indotte dalle azioni di Piano

	attuali 2010	previsione con DP 2015
consumi idrici m3	589.403	697.610
produzione rifiuti t/anno	2.356	2.789
carichi inquinanti generati FOSFORO t/anno	3	4
carichi inquinanti generati AZOTO t/anno	23	27
carichi inquinanti generati BOD t/anno	111	132

Relativamente agli ambiti di trasformazione contenuti nel Documento di Piano la loro valutazione è stata effettuata con l'aiuto di box descrittivi che riportano:

1. Immagini stralcio tratte dal Documento di Piano che identificano le localizzazioni degli interventi e la disposizione proposta dal Piano per i fronti edilizi, oltre alle proposte di sistemazione del verde;
2. Una tabella contenente i dati urbanistici dell'intervento ed il calcolo delle ricadute in termini di abitanti teorici insediabili, veicoli circolanti previsti (con relative aree per gli spazi di sosta), consumi idrici, carichi inquinanti e produzione di rifiuti;



3. La descrizione dell'intervento così come presentata nel Documento di Piano comprensiva delle indicazioni relative a mitigazioni o compatibilizzazioni delle nuove edificazioni;
4. Le problematiche rilevate sull'area e sull'intorno in termini di pressioni e sensibilità interferite dall'intervento;
5. Indicazioni puntuali per gli interventi atte a sanare e/o mitigare eventuali effetti negativi presupposti.

Nel complesso le trasformazioni proposte prospettano gli impatti riassunti nelle tabelle seguenti:

Ambiti residenziali							
ST m <sup>2</sup>	SLP (mq)	Dotazione servizi indotta intervento	Perequazione territoriale	Compensazione territoriale	Abitanti teorici max	n. veicoli privati previsti	
66.851	37.192	24.641	17.809	19.397	930	659	
mq per parcheggi (12,5 per veicolo)	consumo idrico giornaliero 318 l/ab die m <sup>3</sup>	consumo idrico annuo m <sup>3</sup>	emissioni CO <sub>2</sub> /ab t	carichi inquinanti generati BOD 60 g/ab die t/anno	carichi inquinanti generati AZOTO 12.3 g/ab die t/anno	carichi inquinanti generati FOSFORO 1.8 g/ab die t/anno	produzione rifiuti kg/ab 464 t/anno
8.243	295,68	107.923	3.636	20,36	4,17	0,61	431,43

Ambiti produttivi									
ST m <sup>2</sup>	Sup. coperta	Indice edificabilità (mq/mq)	SLP (mq)	dotazione servizi indotta intervento	perequazione territoriale	Addetti previsti per produzione e manifatturiero (1,63 ogni 100 mq SLP)	Veicoli industriali /giorno	Veicoli leggeri/giorno	Totale veicoli/giorno
31.024	24.819	0,8	24.819	4.964	12.410	405	496	405	901

Dei 14 ambiti individuati dal Documento di Piano 12 hanno caratteristiche monofunzionali o prevalentemente residenziali e i restanti 2 hanno caratteristiche produttive.

5 ambiti (AdT 1, 2, 3, 4 e 5) si localizzano all'interno del tessuto agricolo, ma in stretta continuità e contiguità con i tessuti urbani di Misinto e Cascina Nuova, oltre a perseguire l'omogeneità funzionale.

I restanti 9 ambiti a carattere residenziale si localizzano nel tessuto urbano di Misinto e sono funzionali per la maggior parte ad attuare interventi di riqualificazione e riconversione di aree produttive dismesse con il risultato di produrre migliori condizioni di vivibilità del nucleo abitato.

Non si rileva l'individuazione di ambiti isolati nel tessuto agricolo, che facciano prevedere la nascita di nuclei abitati di nuova fondazione, o posti lungo infrastrutture di comunicazione tali da divenire il presupposto per una futura urbanizzazione lineare. In particolare viene preservata la separazione tra i nuclei di Misinto e Casina Nuova.

In generale tutti gli ambiti partecipano alla qualificazione dell'insediamento contribuendo alla realizzazione delle Aree Obiettivo legate all'incremento della dotazione di servizi ed in generale all'incremento delle dotazioni di verde urbano.

11 dei 14 ambiti non interferiscono in modo critico con gli elementi delle Reti Ecologiche della Provincia di Milano e della Regione Lombardia, o con le aree del Parco delle Groane (si rimanda comunque a quanto contenuto nell'apposita Valutazione di Incidenza redatta contestualmente alla VAS) inoltre nessuno degli ambiti si localizza in aree caratterizzate da una particolare pericolosità dal punto di vista idrogeologico.

Gli ambiti AdT 2, 3 e 4 risultano inseriti all'interno di un elemento di secondo livello della RER, pur risultando esterni all'individuazione dei corridoi a valenza paesistico ambientale individuati dalla Provincia di Monza e Brianza. Non si rilevano particolari condizioni di criticità connesse all'implementazione dei suddetti ambiti relativamente al mantenimento della funzionalità ecosistemica dell'elemento della RER individuato.

Per tutti gli ambiti si rileva una relativa facilità di allaccio alle reti di sottoservizi, nonché di accessibilità alla viabilità comunale esistente.

Non si registrano situazioni di particolare rischio o compromissione purché siano attentamente considerate le indicazioni per la riduzione delle nuove pressioni presenti in ciascuna scheda di valutazione.

## **5.1 Analisi degli scenari alternativi**

Sono stati ipotizzati degli scenari alternativi per l'evoluzione del territorio considerando la presenza di valenze di carattere ambientale e paesaggistico che costituiscono un vincolo per le scelte localizzative degli ambiti di trasformazione. In particolare l'area interessata dal Parco delle Groane, ossia tutta la porzione est del territorio comunale, e le aree agricole che costituiscono gli elementi di secondo livello della RER.

A questa individuazione è stata aggiunta la valenza paesistica assegnata dal PTCP di Monza ad ampie porzioni del territorio sud occidentale del comune.

Ci si trova dunque in presenza di un tessuto urbanizzato sufficientemente compatto, circondato da territorio per la maggior parte agricolo con valenza paesistica e potenzialmente vettore di connessioni ecostemiche.

### *Ipotesi 1 – mantenimento della situazione attuale*

La prima opzione che si può considerare sarebbe quella dell'assenza di PGT o di un PGT che non individua trasformazioni, ma si limita al governo dello stato attuale.

Innanzitutto occorre sottolineare che, come appare dal grafico presentato in figura 6.1, la popolazione residente, calcolata sulla base di una tendenza matematica, risulta avere una crescita che dovrebbe portarla a sfiorare le 5.000 unità nell'arco di tempo considerato.

Ciò significa che, indipendentemente dall'attivazione delle previsioni di piano, vi sarebbe nel tempo una crescita della popolazione che comporterebbe consumi di risorse, emissioni, richiesta di nuovi alloggi e, soprattutto, di erogazione di servizi. In assenza delle aree di qualità urbana previste dal PGT non può essere ampliato il nucleo dedicato alle attrezzature sportive previsto a sud del centro abitato o l'asservimento all'uso pubblico delle aree del Parco storico di Villa Lanzani.

Dunque, mantenendo la situazione attuale, si avrebbe probabilmente il completamento di alcuni lotti residenziali con il rischio di incrementare ulteriormente le situazioni di sfrangiamento del disegno urbano già presenti e date dalla realizzazione di singoli interventi slegati dal contesto dal punto di vista morfologico e tipologico.

Inoltre non si realizzerebbe la riconversione delle aree produttive dismesse all'interno del nucleo di Misinto che porterebbe ad un miglioramento delle condizioni di qualità dell'abitare.

Il vantaggio del mantenimento dello status quo sarebbe essenzialmente il mantenimento in essere dell'attività agricola nelle aree periurbane ove sono individuati gli ambiti AdT 1, 2, 3, 4 e 5, che, tuttavia, in assenza di adeguate politiche di governo del territorio extraurbano, rischierebbero comunque nel lungo periodo di essere trasformate in aree di trasformazione.

#### *Ipotesi 2 – Attivazione delle previsioni di PGT*

Come si è visto nel corso dell'analisi l'attivazione del PGT, rispetto alla situazione presente, consente di ottenere alcuni esiti positivi in modo particolare in termini di servizi alla cittadinanza, tutela del paesaggio e valorizzazione ambientale.

Nella fattispecie vengono risolte alcune incongruenze funzionali all'interno del nucleo abitato di Misinto, oltre al fatto che l'implementazione delle trasformazioni consente l'attivazione dei meccanismi perequativi che porteranno al completamento del centro sportivo comunale, all'incremento della dotazione di verde all'interno del parco della Villa Lanzani, alla realizzazione di interventi di mitigazione paesistica ed ambientale internamente ai singoli ambiti che consentono un migliore inserimento delle nuove urbanizzazioni. A ciò si deve aggiungere anche il completamento della già buona rete ciclopedonale interna al comune che consentirà migliori possibilità di fruizione del territorio a valenza paesistica ed ambientale circostante i nuclei abitati.

Occorre inoltre sottolineare che il PGT pone l'attenzione anche alle tematiche inerenti il governo del territorio extraurbano ed il Documento di Piano in esame, in particolare, disegna una strategia incentrata sulla valorizzazione degli elementi ad alta valenza naturale e paesistica presenti, tramite interventi di interconnessione infrastrutturale (realizzazione di collegamenti ciclopedonali) ed ecosistemica (implementazione ed incremento dei corridoi individuati dalla RER e degli elementi della Rete Ecologica Provinciale).

A ciò si aggiunge la volontà di realizzare una riqualificazione di natura ambientale e paesaggistica delle aree prossime ai corpi idrici che attraversano il territorio comunale.

Occorre specificare, come già sottolineato in sede di Analisi di Coerenza Interna, che tali linee di intervento non sono declinate in azioni sufficientemente dettagliate da consentire di valutarne adeguatamente la portata e la fattibilità, essendo appannaggio di Piano delle Regole e Piano dei Servizi che non sono oggetto della presente analisi.

La definizione di alcune delle trasformazioni così come presentate nel Documento di Piano presenta alcune criticità per le quali si propongono possibili alternative:

Criticità	Possibili alternative
<b>Ambito AdT 03</b>	
<p>L'ambito completa l'urbanizzazione dell'area produttiva ad ovest dell'abitato di Misinto, tuttavia si potrebbe concretizzare il rischio che la sua implementazione avvenga anche in assenza della realizzazione del confinante AdT 04. Ciò si tradurrebbe in uno sfrangiamento del tessuto urbano che è proprio una delle problematiche su cui il PGT vorrebbe intervenire.</p>	<p>In prima istanza potrebbe essere valutata l'ipotesi di unificare gli ambiti AdT 3 e AdT 4 che, sebbene probabilmente afferenti a diverse proprietà, possono comunque avvalersi dei meccanismi perequativi per la suddivisione di aree fondiari ed aree di cessione.</p> <p>Ciò consentirebbe la possibilità di definire un disegno unitario del macroambito ed una più organica gestione della sua implementazione</p>
	<p>La seconda ipotesi potrebbe essere un intervento di preverdissement su entrambi gli ambiti in modo da mitigare il potenziale effetto di vuoto urbano.</p>
	<p>In ultima analisi potrebbe essere istituita una temporizzazione degli ambiti che prevede la possibilità di realizzazione dell'AdT 03 solamente quando l'AdT 04 abbia raggiunto un determinato livello di implementazione.</p>
<b>Ambito AdT 05</b>	
<p>L'ambito si localizza in corrispondenza di un'area attualmente agricola e dovrebbe completare il tessuto urbano nord di Misinto al confine con il comune di Lazzate. La forma allungata dell'ambito, se da un lato è coerente dal punto di vista geometrico al fine di completare il disegno fino al confine comunale, dall'altro contribuisce ad ampliare il fronte urbanizzato lungo la poderale, che costituisce il prolungamento della via Misentasca, che, dal lato di Lazzate, non presenta alcun fenomeno edificatorio.</p>	<p>Potrebbe essere imposta la concentrazione dell'edificazione nella porzione sud dell'ambito sacrificando in parte l'omogeneità delle altezze degli edifici rispetto al contesto circostante.</p>
	<p>Un'ulteriore possibilità potrebbe essere quella di spostare la porzione nord dell'ambito verso il confine comunale, a sud realizzando una figura "a pettine" che completi il disegno urbano lungo via Robasacchi.</p>

A conclusione del presente paragrafo occorre comunque precisare che le scelte localizzative sono frutto di intermediazioni che prendono in considerazione variabili di tipo politico, economico e tecnico, coinvolgendo nel tempo soggetti pubblici e privati nella definizione del disegno urbano coerentemente con le opportunità che si possono presentare sul territorio in termini di attivazione delle trasformazioni.

In questo quadro la VAS non vuole porsi in contrasto con le scelte effettuate, volendo piuttosto qualificarsi come strumento di stimolo alla riflessione. Di conseguenza quanto espresso nel paragrafo non deve essere inteso a livello prescrittivo, ma come un contributo nell'iter ancora aperto di definizione della strategia di sviluppo del territorio.

## 5.2 Raccordo con la procedura di Valutazione di Incidenza

Data la presenza del SIC "Boschi delle Groane" che interessa anche il territorio del Comune di Misinto nella sua porzione orientale, è stato avviato, parallelamente al procedimento di VAS anche quello di Valutazione di Incidenza al fine di verificare gli impatti delle azioni previste dal Piano di Governo del Territorio sul Sito di Importanza Comunitaria.

La LR 86/1983, modificata ed integrata dalla LR 12/2011 riporta all'articolo 25bis comma 5 riferimenti agli adempimenti procedurali relativamente alla Valutazione di Incidenza.

In particolare si prevede che le province:

- a) effettuano la valutazione di incidenza di tutti gli atti del piano di governo del territorio e sue varianti, anteriormente all'adozione del piano, verificandola ed eventualmente aggiornandola in sede di parere motivato finale di valutazione ambientale strategica (VAS). In caso di presenza dei siti di cui al comma 3, lettera b), la valutazione ambientale del PGT è estesa al piano delle regole e al piano dei servizi, limitatamente ai profili conseguenti alla valutazione di incidenza;(46)
- b) effettuano la valutazione di incidenza delle varianti dei piani regolatori generali, nonché dei piani attuativi dei piani regolatori generali e dei piani di governo del territorio non già assoggettati a valutazione di incidenza, che interessano aree comprese e contermini a SIC, ZSC e ZPS;
- c) definiscono intese con le province confinanti per la gestione dei siti di Rete Natura 2000 e delle aree protette regionali contermini di loro competenza.

Lo studio di incidenza predisposto parallelamente al Rapporto Ambientale ha quindi verificato gli impatti potenziali non solo inerenti il Documento di Piano, ma anche del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi.

Per quanto riguarda l'analisi di contesto e la valutazione, nell'ottica della non duplicazione delle informazioni, si rimanda allo studio in oggetto dal quale, di seguito, si riportano le conclusioni che divengono parte integrante del presente Rapporto.

Le azioni e le previsioni del PGT del Comune di Misinto non comportano alcuna incidenza diretta sugli elementi sensibili della Rete Natura 2000 e risultano del tutto coerenti con il Piano di Gestione del SIC e al PTC del Parco delle Groane.

In ogni caso, per le azioni più problematiche evidenziate, dovranno essere condotti approfondimenti specifici successivi reiterando la valutazione a livello congruente con l'avanzamento delle proposte attuative. Dovranno, comunque, essere messi in atto i provvedimenti di miglioramento della funzionalità ecologica lungo i fronti problematici che si andranno a determinare attraverso le nuove realizzazioni rispetto agli elementi della Rete Ecologica Regionale.

## 6 MODALITÀ DI CONTROLLO DEL PIANO

Un elemento fondamentale della Valutazione Ambientale Strategica è quello relativo al controllo del Piano e quindi ai contenuti ed alle modalità attuative del monitoraggio. Le finalità del programma di monitoraggio possono essere differenti, in quanto legato sia all'attuazione del PGT sia all'aggiornamento, comunicazione e coinvolgimento nella gestione dello strumento di pianificazione. Le possibili finalità generali del piano di monitoraggio del piano possono essere, a titolo esemplificativo:

- informare sull'evoluzione dello stato del territorio;
- verificare periodicamente il corretto dimensionamento rispetto all'evoluzione dei fabbisogni;
- verificare lo stato di attuazione delle indicazioni del piano;
- valutare il grado di efficacia degli obiettivi di piano;
- attivare per tempo azioni correttive;
- fornire elementi per l'avvio di un percorso di aggiornamento del piano;
- definire un sistema di indicatori territoriali di riferimento per il comune.

Lo sviluppo del programma di monitoraggio avviene attraverso la messa a punto di una serie di indicatori di stato e di prestazione che possano essere aggiornabili in modo semplice con le risorse e le informazioni disponibili. Gli indicatori devono essere, oltre che rappresentativi dei fenomeni, anche facilmente comunicabili, quale base di discussione per una futura eventuale attivazione di un forum di confronto e di partecipazione allargata all'attuazione e aggiornamento del PGT.

La proposta del sistema di controllo del PGT è organizzata secondo due insiemi di indicatori: il primo, di carattere più generale, è dedicato alla rappresentazione dello stato dell'ambiente ed è organizzato secondo le principali tematiche ambientali; il secondo è, invece, strettamente legato alle mitigazioni previste. La definizione dei soggetti deputati delle azioni di monitoraggio e la frequenza di popolamento dei dati dovrà essere definita in accordo con i diversi soggetti in sede di Conferenza di Valutazione o in momenti successivi concordati con l'Amministrazione Comunale.

Tabella 6.1 – Indicatori generici per lo stato dell'ambiente

Indicatori	Referente	Stato (tempo t0)	Previsioni di Piano / Tempo t1	Target
<b>DEMOGRAFIA</b>				
Popolazione residente (ab.) Popolazione residente al 31 dicembre.	Comune	<b>5.078</b>	<b>6.008</b>	= a previsione
Densità abitativa (ab./km2) Rapporto tra la popolazione residente e la superficie territoriale	Comune	<b>988</b>	<b>1.169</b>	
<b>TERRITORIO</b>				
Superficie urbanizzata (km2)	Comune	<b>2,39</b>	<b>2,44</b>	
Superficie ad uso agricolo (%) rispetto alla superficie territoriale	Comune	<b>34,44</b>	<b>33,54</b>	
Incidenza superficie urbanizzata (%) Rapporto tra la superficie del territorio urbanizzato e la superficie del territorio comunale.	Comune	<b>46,64</b>	<b>47,54</b>	
Superficie aree dismesse (comprese le aziende agricole e gli allevamenti) (mq)	Comune			<
Superficie drenante recuperata a seguito di interventi nel tessuto urbano esistente (mq)	Comune			>
Superficie per aree verdi attrezzate (mq)	Comune			>
Aree verdi attrezzate procapite Rapporto tra la superficie di aree verdi attrezzate e la popolazione residente	Comune			>
<b>ATTIVITA' ECONOMICHE</b>				
Unità locali assoggettate a procedure: VIA, AIA e RIR, totale e per tipologia (n.)	Provincia e ARPA			
Superficie per aree destinate alla produzione, al settore terziario e al commercio (escluso quello al dettaglio) prevista dal PGT (mq)	Comune		<b>31.024</b>	
Superficie aggiuntiva destinata alla produzione, al settore terziario e al commercio (escluso quello al dettaglio) a seguito dell'attivazione di strumenti attuativi che prevedano la variazione del PGT (PII, AdP, SUAP...)	Comune			
<b>MOBILITA'</b>				
Attivazione di strumenti di pianificazione e gestione del traffico e della mobilità (PUT, PUM...)	Comune	<b>SI</b>		SI
Superficie per aree pubbliche e private destinate alla sosta dei veicoli	Comune			

Indicatori	Referente	Stato (tempo t0)	Previsioni di Piano / Tempo t1	Target
Introduzione di interventi di limitazione della velocità dei veicoli nelle aree urbane (ZTL, Zone 30 Km/h, dissuasori...)	Comune			
Previsione di interventi per la fluidificazione del traffico di attraversamento (rotatorie, piccole bretelle tangenziali, sottopassaggi...)	Comune			
Lunghezza piste ciclabili (m) Lunghezza della rete di piste ciclabili esistenti	Comune			>
<b>ACQUE</b>				
Consumo idrico pro capite (l/ab/giorno)	Gestore	<b>318</b>		<
Potenzialità dell'impianto di depurazione Rapporto tra la capacità residua dell'impianto di depurazione e la popolazione residente (considerando l'eventualità di incrementi delle potenzialità dati da interventi strutturali)	Gestore			
Scarichi autorizzati in corpi idrici superficiali e su suolo	Provincia			
Previsione delle NTA del PGT di meccanismi premiali per il risparmio idrico	Comune			SI
<b>ARIA</b>				
Previsione delle NTA del PGT di meccanismi premiali per l'introduzione di tecnologie edilizie finalizzate alla riduzione delle emissioni in atmosfera	Comune			SI
Introduzione di sistemi di limitazione della velocità dei veicoli o di fluidificazione del traffico di attraversamento	Comune			SI
Segnalazioni di disagio determinate da molestie olfattive	Comune			
<b>AMBIENTE NATURALE - BIODIVERSITA'</b>				
% interventi di preverdissement sulle aree di nuova edificazione rispetto al totale delle aree ove sia prevista nuova edificazione				
Previsione di creazione o ampliamento di aree ad alta valenza naturalistica e/o	Comune			



Indicatori	Referente	Stato (tempo t0)	Previsioni di Piano / Tempo t1	Target
paesaggistica (PLIS, oasi...)				
Percentuale attivata di aree destinate ad interventi di compensazione a seguito di applicazione della perequazione urbanistica rispetto al totale delle superfici destinate allo scopo	Comune			100%
<b>ENERGIA</b>				
Previsione delle NTA del PGT di meccanismi premiali per l'introduzione di tecnologie edilizie finalizzate al risparmio dei consumi energetici	Comune			
Adesione del comune al Patto dei Sindaci e stesura del PAES	Comune			
Presenza di iniziative di riqualificazione di strutture edilizie pubbliche finalizzate al miglioramento delle performances energetiche	Comune			
<b>RUMORE</b>				
Segnalazioni di disagio causate da inquinamento acustico	Comune			
Piani di risanamento acustico (n.) previsti e attuati	Comune - Regione			
<b>RADIAZIONI</b>				
Redazione di studi specifici relativi alla definizione delle fasce di rispetto degli elettrodotti	Comune			
Previsione di interramenti o spostamenti di linee aeree per il trasporto di elettricità	Comune			
<b>RISCHI</b>				
Aziende a rischio di incidente rilevante (n.) Numero di aziende a rischio di incidente rilevante	Comune	<b>0</b>		
Piani di caratterizzazione e bonifica attivati	Comune			
% Piani di caratterizzazione e bonifica conclusi sul totale di piani attivati	Comune			100%
Presenza di previsioni di PGT in aree a rischio idrogeologico	Comune			

## 7 MODIFICAZIONI E OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA PROPOSTA INIZIALE PIANO

Durante il processo decisionale e valutativo, a seguito della pubblicazione su web del Documento di Piano e del Rapporto Ambientale, sono pervenuti i seguenti specifici pareri e/o contributi:

- Provincia di Monza e Brianza – Settore Pianificazione Territoriale e Parchi – 07 dicembre 2012 – prot. n. 48762
- ARPA Lombardia – Dipartimento di Monza e Brianza – 13 dicembre 2012 – prot. 174402
- Direzione per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia – 12 dicembre 2012 – prot. 0013496
- ASL Monza e Brianza – Dipartimento di Prevenzione medica – UO Igiene edilizia – 17 dicembre 2012 – prot. 96813/12

Si propone di seguito una tabella nella quale sono riassunti i principali contenuti dei pareri e contributi e le relative considerazioni in risposta.

<b>PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA</b>	
Piano di Governo del Territorio – Seconda Conferenza di VAS del 10 dicembre 2012	
Contenuto parere	Considerazioni
<p>Si segnala che due delle aree individuate dal Piano dei Servizi ricadono all'interno della Rete Verde di Ricomposizione Paesaggistica e degli Ambiti di interesse Agricolo Strategico: il Rapporto Ambientale non esplicita i contenuti e gli effetti di tale previsione urbanistica.</p>	<p>La scelta effettuata per il comune di Misinto è stata di coordinare la Valutazione Ambientale Strategica con la Valutazione di Incidenza e di trovare un primo punto di raccordo tra le due procedure all'interno del Rapporto Ambientale laddove è presente il capitolo 6.2 "Raccordo con la procedura di Valutazione di Incidenza" nel quale viene ricordato che il PGT nella sua completezza (Documento di Piano, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) è stato sottoposto a valutazione di incidenza e nel quale viene riportata un'estrema sintesi delle conclusioni del procedimento. Ciò per non moltiplicare e sovrapporre le attività di analisi e valutazione così come indicato anche dalla DGR 22 dicembre 2011 - n. IX/2789 "Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005) - Criteri per il coordinamento delle procedure di valutazione ambientale (VAS) - Valutazione di incidenza (VIC) - Verifica di assoggettabilità a VIA negli accordi di programma a valenza territoriale (art. 4, comma 10, l.r. 5/2010)".</p> <p>Il secondo punto di raccordo tra le due procedure si ha nel Parere Motivato all'interno del quale viene raccomandato di "coerenziane nelle fasi successive</p>

	<p><i>del processo gli atti di PGT e di VAS a quanto contenuto nella Valutazione di Incidenza".</i></p> <p>Si rimanda dunque ogni considerazione in merito a quanto previsto nel Piano dei Servizi allo Studio di Incidenza a sua volta sottoposto a verifica da parte della Provincia di Monza e Brianza.</p>
<p>Gli ambiti di trasformazione AdT 2, 3 e 4 del Documento di Piano risultano inseriti all'interno di un elemento di secondo livello della RER, pur risultando esterni alla rete Verde di Ricomposizione Paesaggistica individuata dal PTCP adottato.</p> <p>Il RA non approfondisce le valutazioni in merito alla compatibilità di tali insediamenti con la RER, limitandosi a riferire che <i>"Non si rilevano particolari condizioni di criticità connesse all'implementazione dei suddetti ambiti relativamente al mantenimento della funzionalità ecosistemica dell'elemento della RER individuato".</i></p>	<p>La frase citata è avulsa dal contesto nella quale è inserita, in quanto occorre specificare che viene riportata nel RA nel paragrafo 6.1.2 in un testo che riassume a grandi linee quanto contenuto nel successivo procedimento di valutazione che vede uno specifico approfondimento delle condizioni di trasformabilità degli ambiti individuati dal PGT evidenziato nelle apposite schede presentate.</p> <p>Dette schede incrociano infatti i dati urbanistici e le prescrizioni provenienti dal DdP con i vincoli, le sensibilità e le pressioni rilevate nel contesto in sede di valutazione. Dal suddetto incrocio si sviscerano quelle che sono definite "indicazioni per la riduzione delle nuove pressioni".</p> <p>In aggiunta a ciò, all'inizio nel paragrafo 6.1.1 sono riportate indicazioni di compatibilizzazione valide per tutti gli ambiti che approfondiscono alcune tematiche specifiche (paesaggio, acque, energia...).</p> <p>Va precisato infine che la valutazione sugli ambiti di trasformazione viene effettuata senza poter conoscere quale sia l'effettivo progetto finale di intervento che interesserà le aree (come previsto dalla legge regionale 12/2005, l'attuazione degli ambiti di trasformazione è demandata ai piani attuativi che connettono direttamente le azioni di sviluppo indicate nel documento di piano alla loro modalità di attuazione) e dovendo quindi prevenire le principali pressioni già individuabili in sede di programmazione strategica.</p> <p>Per quanto riguarda le interferenze con gli elementi di secondo livello della rete ecologica regionale, in ogni caso, gli ambiti di trasformazione ADT 3 e 4 sono posti a nord del tracciato di previsione delle opere connesse al Sistema Autostradale Pedemontano Lombardo, a completamento dell'insediamento produttivo esistente e a ridefinizione del margine urbano, senza compromettere il mantenimento delle funzionalità naturalistiche ed ecologiche delle direttrici di connettività ecologica e senza determinare una ulteriore frammentazione degli spazi del corridoio ecologico.</p>

	<p>Analoghe considerazioni sono esprimibili per l'ambito di trasformazione 2, a ridosso e a ridefinizione del tessuto urbano consolidato della frazione di Cascina Nuova, che non determina una barriera ambientale e non comporta una riduzione della continuità della Rete Ecologica Regionale. Le previsioni in argomento, infatti, assicurano il mantenimento degli spazi non costruiti esistenti, la conservazione delle visuali aperte e di ampie fasce di permeabilità della rete ecologica, anche con la previsione della realizzazione di margini verdi atti a potenziare la funzione ecologica.</p> <p>A ulteriore specificazione deve essere evidenziato che tali ambiti non sono ricompresi nella rete verde di ricomposizione paesaggistica - con valenza anche di rete ecologica - individuata dal PTCO adottato dalla provincia di Monza e della Brianza</p> <p>Ciò non esclude che in sede di valutazione del singolo Piano Attuativo da parte dell'amministrazione comunale vi possano essere ulteriori e più puntuali indicazioni di compatibilizzazione derivanti dalla conoscenza del progetto di intervento.</p>
<p>Dal Piano dei Servizi risulta che due aree previste dal Piano ricadono in elementi di secondo livello della RER.</p> <p>Di particolare rilevanza appare l'Area Obiettivo QB1, su cui è prevista la realizzazione del Polo sportivo su un'area di 30.000 mq attualmente ad uso agricolo; nella parte orientale del comparto è presente inoltre una porzione di bosco, il cui eventuale interessamento sarà oggetto di autorizzazione paesistica ex art. 146 D.Lgs 42/04 e forestale ai sensi dell'art. 43 della LR 31 del 05.12.2008.</p> <p>Per tali aree non risulta affrontato l'aspetto di compatibilità con la presenza della RER.</p>	<p>Le aree per servizi citate dalla Provincia riguardano servizi tecnologici esistenti (uno autorizzato con decreto regionale della Direzione Generale Qualità dell'ambiente della Regione Lombardia n. 15215 del 14/09/2004 per la realizzazione di impianto di trattamento e stoccaggio materiali inerti e l'altro riguardante la vasca volano)</p> <p>Per quanto riguarda la previsione dell'area obiettivo 1, è opportuno specificare che non è presente un bosco oggetto di tutela ai sensi del decreto legislativo 42/2004, ma un filare. <del>e che,</del> Peraltro nella prospettazione compiuta nello scenario di piano, è previsto un potenziamento delle essenze arboree presenti nell'area interessata dalla presenza del filare alberato.</p>
<p><b>ARPA LOMBARDIA – DIP. DI MONZA BRIANZA</b> Piano di Governo del Territorio – Seconda Conferenza di VAS del 10 dicembre 2012</p>	
<p><b>Acque Reflue</b></p> <p>Si raccomanda di recepire nel Piano delle Regole le buone pratiche relative allo spandimento di liquami e fanghi per uso agricolo (Del. R.L. IX/2208 del 14/9/2011) e di sfruttare la fase attuativa degli ambiti di trasformazione previsti per adottare interventi mirati alla realizzazione e riqualificazione</p>	<p>Per quanto attiene alle acque reflue e in particolare alla questione allo spandimento di liquami e fanghi di uso agricolo, pur condividendo le opportune cautele per la riduzione delle emissioni inquinanti verso tutti i corpi recettori (acqua, suolo, aria) al fine di evitare duplicazioni di norme, di nozioni e concetti</p>

<p>della rete di fognatura</p>	<p>giuridici già previsti da disposizioni di legge dello Stato, della Regione e da altri regolamenti o programmi sovracomunali, nel rispetto delle riserve di legge e delle competenze per materia statuite dall'ordinamento giuridico, non appare opportuno inserire nel piano delle regole le disposizioni inerenti l'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati.</p> <p>Va ricordato infatti che con la riforma della Politica Agricola Comunitaria (PAC), il rispetto delle norme obbligatorie derivanti dall'applicazione della Direttiva Nitrati rientra nel quadro delle misure della Condizionalità, e che la materia è già disciplinata dalla Direttiva Nitrati (91/676/CEE), dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, dal d.m. 7 aprile 2006, dalla legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 per effetto della modifica introdotta dalla legge regionale 7/2012, dal programma di azione per le zone vulnerabili ai nitrati e mediante linee guida per le zone non vulnerabili ai nitrati approvate dalla Regione Lombardia, nonché dai provvedimenti attuativi approvati dalla Giunta regionale anche in materia di monitoraggio e di applicazione delle sanzioni amministrative. Il suggerito inserimento nel corpo normativo del PGT di tali disposizioni, eccentriche rispetto alle specifiche competenze in materia urbanistica, non aggiungerebbe contenuti prescrittivi all'ordinamento vigente e sarebbe in contrasto con il generale principio di semplificazione normativa. Per gli aspetti legati alle possibili interferenze di tali pratiche agronomiche con le previsioni del PGT, nel quadro conoscitivo è dato conto della situazione in atto desunta dalle comunicazioni da parte delle imprese inoltrate all'amministrazione comunale.</p> <p>Per quanto riguarda lo spandimento dei liquami inoltre la consistenza degli allevamenti all'interno del territorio comunale non è tale da configurare profili di rischio elevato.</p> <p>Durante la fase attuativa degli ambiti, l'iter di valutazione dei Piani Attuativi comporterà anche un confronto con i gestori delle reti al fine di verificare la fattibilità di riqualificazioni della rete fognaria.</p>
<p>Si sottolinea la necessità di prevedere la realizzazione di una rete fognaria comunale con collettori separati per acque nere e bianche, ricorrendo anche, quanto è più possibile, a sistemi di drenaggio e di risparmio idrico con il riuso a scopo ad esempio irriguo.</p>	<p>Si condivide il contenuto del contributo.</p> <p>Per quanto attiene, infatti, la disciplina inerente l'uso sostenibile della risorsa idrica e la disciplina degli scarichi, nel Piano delle Regole (vedi in particolare artt. 67 e 68) sono regolamentate le azioni orientate al risparmio e all'ottimizzazione</p>

	<p>delle risorse idriche e alla progettazione, costruzione e manutenzione delle reti fognarie adottando le migliori tecniche disponibili.</p> <p>Durante la fase attuativa degli ambiti, l'iter di valutazione dei Piani Attuativi comporterà anche un confronto con i gestori delle reti al fine di verificare le modalità con cui realizzare i nuovi tratti di rete fognaria ed ottemperare alle indicazioni contenute anche nel Rapporto Ambientale.</p>
<p>Dovranno essere individuati recapiti per le acque di pioggia, ove non possano essere disperse negli strati superficiali del sottosuolo come prescritto dalla vigente normativa.</p>	<p>Durante la fase attuativa degli ambiti, l'iter di valutazione dei Piani Attuativi comporterà anche un confronto con i gestori delle reti al fine di verificare le modalità di smaltimento delle acque meteoriche ed ottemperare alle indicazioni contenute anche nel Rapporto Ambientale.</p>
<p><b><u>Considerazioni sugli ambiti di trasformazione proposti</u></b></p>	
<p><b>A) Consumo di suolo</b>          Ambiti interessati: AdT 01, 02, 03, 04, 05, 07, 09          Si sottolinea la necessità di limitare il consumo di suolo libero ad effettive reali esigenze insediative (da monitorare nel tempo).</p>	<p>Il contenimento del consumo di suolo è stato assunto quale principio del PGT, a conferma di tale opzione strategica, gli ambiti di trasformazione previsti determinano una riduzione estremamente contenuta dei suoli agricoli: 51.300 mq secondo la determinazione compiuta ai sensi dell'adottato PTCP provincia MB e circa 46.200 mq secondo il computo effettuato ai sensi del vigente PTCP provincia di Milano. Tali misure sono conformi al dettato di cui al PTCP vigente e determinano, ad avvenuta completa concretizzazione delle previsioni del piano, una prevalenza di territorio non urbanizzato con un grado di urbanizzazione, inferiore al 48% (PTCP MI) e pari al 49 % (PTCP MB) valore di sicura eccellenza nel panorama provinciale.</p>
<p><b>B) Cambio di destinazione d'uso del suolo</b>          Ambiti interessati: AdT 06, 08, 10, 11, 12, 13, 14          Si ricorda che interventi comportanti il cambio di destinazione d'uso di aree nelle quali ci sia il rischio di potenziale contaminazione dovranno essere assoggettati alle disposizioni del R.L.I. che prevede una indagine ambientale preliminare dei suoli e se del caso applicare quanto previsto dal D.Lgs 152/06 e s.m.i.</p>	<p>L'indicazione è contenuta nel Rapporto Ambientale all'interno delle schede di valutazione degli ambiti ed è comunque da demandarsi a verifiche da effettuarsi durante le fasi attuative delle previsioni di piano.</p> <p>Si rappresenta che tale opzione sostanzia un altro principio del PGT orientato alla rifunzionalizzazione di spazi sottoutilizzati e in stato di degrado, in modo da proporre un'opzione di riqualificazione e miglioramento delle condizioni complessive degli insediamenti esistenti. A tutela delle necessità correlate alle problematiche indicate nel parere ARPA nel piano delle regole (vedi in particolare TITOLO V - NORME DI TUTELA DELL'AMBIENTE, DEL PAESAGGIO E DEL TERRITORIO) sono dettati i principi di tutela dell'ambiente tra cui la prescrizione relativa alla</p>

	trasformazione di un sito in cui sono cessate le attività produttive, che è subordinato alle procedure di indagine ambientale sulla qualità dei suoli, sulla base delle cui risultanze si renderà necessario valutare i successivi adempimenti previsti dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.
<p><b>C) Classi di fattibilità geologica 3</b>  Ambiti interessati: AdT 03, 04, 05, 06,07, 08, 09, 10,11, 12, 13, 14  Si ricorda che per tali ambiti deve essere attuato quanto previsto dalla D.G.R. 30 novembre 2011 n. IX/2616.</p>	<p>Per quanto inerisce agli ambiti ricadenti in classe di fattibilità geologica 3, lo studio geologico allegato al PGT e in particolare le norme geologiche di piano, secondo i criteri e gli indirizzi di cui alla vigente legislazione in materia, forniscono le indicazioni in ordine ai fattori di pericolosità geologica, geotecnica e sismica e vulnerabilità idraulica e idrogeologica del territorio, disciplinano compiutamente le limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e alle destinazioni d'uso del territorio, e ne riportano la relativa normativa d'uso, anche con esplicito richiamo alla definizione dei supplementi di indagine relativi alle specifiche problematiche da approfondire. L'indicazione è, quindi, demandata alle fasi attuative delle previsioni di piano.</p>
<p><b>D) Clima acustico</b>  Ambiti interessati: AdT 01,02, 05, 06,07, 08, 09, 10,11, 12, 13, 14  Si ritiene opportuno che la valutazione previsionale di clima acustico (L. 447/1995 comma 8) venga effettuata in fase di pianificazione attuativa, al fine di garantire una corretta distribuzione dei volumi e degli spazi destinati a standard.  Si ricorda che l'art 8 del DPR 142/2004 evidenzia che per le aree non edificate ricadenti all'interno delle fasce di pertinenza acustica di infrastrutture esistenti gli interventi di mitigazione per il rispetto dei limiti acustici sono a carico del titolare della concessione edilizia o del permesso di costruire.</p>	<p>Per quanto riguarda il clima acustico, l'amministrazione comunale, dotata di Piano di zonizzazione acustica approvato nel 1999,, conscia che per l'inquinamento da rumore, come per altri inquinamenti ambientali, è fondamentale l'attività di prevenzione prima ancora che di controllo, ha già conferito incarico per l'aggiornamento di tale piano; in tale sede saranno puntualmente verificate le questioni suggerite nel parere ARPA.  In coerenza con quanto indicato nel Rapporto Ambientale verrà effettuata una prima verifica confrontando la proposta di nuova zonizzazione acustica comunale in corso di stesura con le previsioni di Piano.</p>
<p><b>E) Fascia di rispetto dei pozzi ad uso idropotabile</b>  Ambiti interessati: AdT 11  Si ricorda che, in sede di realizzazione dell'ambito riportato interessato dalla fascia di rispetto di un pozzo ad uso idropotabile, dovranno essere rispettate le misure di tutela previste dall'art. 94 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.   Per quanto riguarda la realizzazione di tratte fognarie in fascia di rispetto di pozzo dovranno essere rispettati i criteri tecnico - costruttivi indicati nella d.g.r. 7/12693 (punto 3) del 10/4/2003. Al fine di proteggere le risorse idriche captate dai</p>	<p>Per quanto attiene alla fascia di rispetto dei pozzi ad uso idropotabile, si rappresenta che l'ambito di trasformazione AdT 11 dista circa 140 metri dal punto di captazione delle acque sotterranee destinate al consumo umano, è inserito nel tessuto urbano consolidato e riguarda il riuso in senso residenziale di un insediamento produttivo esistente, coerentemente con i richiamati criteri indicati nella d.g.r. 7/12693. La normativa di settore è puntualmente richiamata nelle norme geologiche di piano ed è ulteriormente specificato il richiamo alla Disciplina generale degli scarichi nell'articolo 68 delle Norme di Governo del Territorio del Piano delle</p>

<p>comuni si dovrà fare riferimento a quanto indicato dal punto 3.2 della stessa dgr.</p> <p>Si ricorda l'opportunità di programmare studi idrogeologici di dettaglio per la definizione delle fasce di rispetto con criteri di tipo temporale e/o idrogeologico in attuazione della l.r. n. 26 del 12 dicembre 2003.</p>	<p>Regole, in cui è specificato l'obbligo all'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili e il riferimento alla disciplina di dettaglio dettata dai regolamenti regionali n. 2,3,4 del 2006.</p> <p>La componente geologica redatta in concomitanza al PGT rende conto dei vincoli per le captazioni idropotabili. In occasione della presentazione di Piani Attuativi in aree di potenziale rischio, saranno richiesti gli approfondimenti opportuni in ottemperanza alla normativa vigente.</p>
<p>F) Attività impattanti</p> <p>Ambiti interessati: AdT 07, 09, 13</p> <p>Si ritiene opportuno valutare i disturbi e i potenziali impatti che gli insediamenti produttivi potrebbero avere su vicini insediamenti residenziali e di servizi. Nel caso si confermino gli ambiti elencati si evidenzia la necessità di prevedere una adeguata zona cuscinetto a verde tra i diversi ambiti.</p> <p>Sarebbe opportuno, per esempio, riportare nel Piano delle Regole l'esclusione delle attività insalubri di I classe di cui al D.M. 5 settembre 1994 e di II classe suscettibili di creare inconvenienti igienico sanitari, in tutti gli ambiti dove sia prevista anche la destinazione d'uso residenziale e nelle adiacenze di questi ultimi.</p>	<p>Con riguardo alle attività impattanti, premesso che non appare attuabile una complessiva e generalizzata delocalizzazione delle attività produttive esistenti (anche perché presupporrebbe una nuova previsione insediativa contraria al principio della minimizzazione del consumo di suolo) le disposizioni del Piano delle regole (vedi in particolare art.72 delle NGT) prevedono misure al fine di garantire una mutua compatibilità tra gli insediamenti esistenti e previsti e la massima salvaguardia per la popolazione e l'ambiente, anche con prescrizioni di fasce di rispetto e con la subordinazione all'ottenimento della registrazione e dell'accREDITamento al Sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS = Eco-Management and Audit Scheme), oltre al divieto dell'insediamento di nuove attività insalubri di I classe nel tessuto urbanizzato prevalentemente residenziale. Per quanto concerne gli ambiti di trasformazione indicati nel parere ARPA, nelle schede di indirizzo e nello scenario di piano sono specificati criteri di intervento preordinati alla tutela ambientale quali ad esempio la realizzazione di "quinta alberata" e azioni di mitigazione con filari alberati, (vedi AdT 7 e 9) e la realizzazione di fascia arborata a confine, per la ridefinizione di un margine urbano verde con funzioni anche di filtro ambientale (vedi AdT 13).</p>
<p><b>DIREZIONE GENERALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA</b>          Misinto (MB) – Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano di Governo del Territorio –          Convocazione seconda conferenza di valutazione in data 10 dicembre 2012. Trasmissione osservazioni</p>	
<p>Il Piano Paesistico Regionale individua l'intero territorio regionale come ambito di valenza paesistica e pertanto lo stesso è interamente soggetto alla disciplina normativa del Piano a prescindere dall'esistenza di provvedimenti espliciti</p>	<p>Come diffusamente argomentato negli elaborati di PGT, nell'ambito della redazione del PGT comunale, in linea con i contenuti del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42), è stata introdotta nelle logiche argomentative</p>



<p>di tutela paesaggistica (art. 136 D.Lgs 42/2004) o di aree tutelate ope legis (art. 142 D.Lgs 42/2004). A tale scopo si richiamano, per una puntuale verifica in fase di redazione definitiva della documentazione di Piano di Governo del Territorio gli artt. 16 bis, 20, 24, 25, 26, 27, 28.</p>	<p>intercettate dal processo di piano, una metodologia di analisi e valutazione delle componenti paesaggistiche che caratterizzano il comune di Misinto. L'importanza di riconoscere e definire le componenti caratterizzanti il paesaggio o i paesaggi del comune, infatti, è stata tradotta in una carta del paesaggio che fornisce il supporto tecnico-cognitivo per cogliere la possibile immagine di città di un abitante, ovvero di chi quello spazio effettivamente lo vive, o da chi semplicemente attraversa quotidianamente o occasionalmente quello spazio. Conformerete ai dettami regionali, nel PGT di Misinto il tema del paesaggio è stato ampiamente trattato come da schema seguente:</p>																
<p>E' opportuno che, oltre ad un riferimento generale alla strumentazione di pianificazione paesaggistica regionale e provinciale e agli obiettivi di massima della stessa, si dia conto in maniera critica:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- con riferimento al D.Lgs 42/2004 Parte III:             <ul style="list-style-type: none"> <li>• della verifica della presenza sul territorio comunale di provvedimenti di tutela paesaggistica decretati o di aree di tutela ope legis o comunque di aree individuate con specifica tutela dal PPR</li> <li>• nell'ottica dell'adeguamento dei piani subordinati al PPR, della verifica della conformità ai contenuti dell'art. 135 comma 4.</li> </ul> </li> <li>- con riferimento al PPR             <ul style="list-style-type: none"> <li>• dell'unità tipologica di paesaggio di riferimento,</li> <li>• delle strutture insediative e dei valori storico-culturali del paesaggio</li> <li>• degli ambiti di degrado paesistico (se presenti)</li> </ul> </li> <li>- con riferimento al PTCP:             <ul style="list-style-type: none"> <li>• Titolo I Capo I NTA</li> <li>• Tavv. 3, 5, 6</li> <li>• Repertori A e B</li> </ul> </li> </ul>	<table border="1"> <thead> <tr> <th data-bbox="826 792 959 837">ATTO DEL PGT</th> <th data-bbox="965 792 1129 837">RICHIAMI AL PAESAGGIO</th> <th data-bbox="1136 792 1442 837">OGGETTO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="826 846 959 1402" rowspan="2">Documento di Piano – art. 8</td> <td data-bbox="965 846 1129 1128">Comma 1, b) – quadro conoscitivo</td> <td data-bbox="1136 846 1442 1128"> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Grandi sistemi territoriali</li> <li>- Beni di interesse paesaggistico o storico-monumentale e le relative aree di rispetto</li> <li>- Struttura del paesaggio agrario assetto tipologico del tessuto urbano</li> <li>- Ogni altra emergenza del territorio che vincoli la trasformabilità del suolo e del sottosuolo.</li> </ul> </td> </tr> <tr> <td data-bbox="965 1137 1129 1402">Comma 2, e) – ambiti di trasformazione</td> <td data-bbox="1136 1137 1442 1402"> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Criteri di intervento, preordinati alla tutela ambientale, paesaggistica e storico-monumentale, ecologica, geologica, idrogeologica e sismica, laddove in tali ambiti siano comprese aree qualificate a tali fini nella documentazione conoscitiva.</li> </ul> </td> </tr> <tr> <td data-bbox="826 1411 959 1644">Piano dei Servizi – art. 9</td> <td data-bbox="965 1411 1129 1644">Non presente</td> <td data-bbox="1136 1411 1442 1644"> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sebbene il tema del paesaggio non sia esplicitamente richiamato nell'art. 9 della legge, è tuttavia evidente che alcuni contenuti del PS hanno una valenza paesaggistica rilevante per quanto riguarda il disegno della città pubblica e del verde.</li> </ul> </td> </tr> <tr> <td data-bbox="826 1653 959 1984" rowspan="2">Piano delle Regole – art. 10</td> <td data-bbox="965 1653 1129 1823">Comma 1 – in generale (intero territorio)</td> <td data-bbox="1136 1653 1442 1823"> <ul style="list-style-type: none"> <li>- b) indica gli immobili assoggettati a tutela in base alla normativa statale e regionale;</li> <li>- e), 2- individua le aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologiche;</li> </ul> </td> </tr> <tr> <td data-bbox="965 1832 1129 1984">Comma 2 – entro gli ambiti del tessuto urbano consolidato</td> <td data-bbox="1136 1832 1442 1984"> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Individua i nuclei di antica formazione</li> <li>- Identifica i beni ambientali e storico-artistico-monumentali oggetto di tutela ai sensi del Codice - per i quali si intende</li> </ul> </td> </tr> </tbody> </table>	ATTO DEL PGT	RICHIAMI AL PAESAGGIO	OGGETTO	Documento di Piano – art. 8	Comma 1, b) – quadro conoscitivo	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Grandi sistemi territoriali</li> <li>- Beni di interesse paesaggistico o storico-monumentale e le relative aree di rispetto</li> <li>- Struttura del paesaggio agrario assetto tipologico del tessuto urbano</li> <li>- Ogni altra emergenza del territorio che vincoli la trasformabilità del suolo e del sottosuolo.</li> </ul>	Comma 2, e) – ambiti di trasformazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Criteri di intervento, preordinati alla tutela ambientale, paesaggistica e storico-monumentale, ecologica, geologica, idrogeologica e sismica, laddove in tali ambiti siano comprese aree qualificate a tali fini nella documentazione conoscitiva.</li> </ul>	Piano dei Servizi – art. 9	Non presente	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sebbene il tema del paesaggio non sia esplicitamente richiamato nell'art. 9 della legge, è tuttavia evidente che alcuni contenuti del PS hanno una valenza paesaggistica rilevante per quanto riguarda il disegno della città pubblica e del verde.</li> </ul>	Piano delle Regole – art. 10	Comma 1 – in generale (intero territorio)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- b) indica gli immobili assoggettati a tutela in base alla normativa statale e regionale;</li> <li>- e), 2- individua le aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologiche;</li> </ul>	Comma 2 – entro gli ambiti del tessuto urbano consolidato	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Individua i nuclei di antica formazione</li> <li>- Identifica i beni ambientali e storico-artistico-monumentali oggetto di tutela ai sensi del Codice - per i quali si intende</li> </ul>
ATTO DEL PGT	RICHIAMI AL PAESAGGIO	OGGETTO															
Documento di Piano – art. 8	Comma 1, b) – quadro conoscitivo	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Grandi sistemi territoriali</li> <li>- Beni di interesse paesaggistico o storico-monumentale e le relative aree di rispetto</li> <li>- Struttura del paesaggio agrario assetto tipologico del tessuto urbano</li> <li>- Ogni altra emergenza del territorio che vincoli la trasformabilità del suolo e del sottosuolo.</li> </ul>															
	Comma 2, e) – ambiti di trasformazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Criteri di intervento, preordinati alla tutela ambientale, paesaggistica e storico-monumentale, ecologica, geologica, idrogeologica e sismica, laddove in tali ambiti siano comprese aree qualificate a tali fini nella documentazione conoscitiva.</li> </ul>															
Piano dei Servizi – art. 9	Non presente	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sebbene il tema del paesaggio non sia esplicitamente richiamato nell'art. 9 della legge, è tuttavia evidente che alcuni contenuti del PS hanno una valenza paesaggistica rilevante per quanto riguarda il disegno della città pubblica e del verde.</li> </ul>															
Piano delle Regole – art. 10	Comma 1 – in generale (intero territorio)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- b) indica gli immobili assoggettati a tutela in base alla normativa statale e regionale;</li> <li>- e), 2- individua le aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologiche;</li> </ul>															
	Comma 2 – entro gli ambiti del tessuto urbano consolidato	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Individua i nuclei di antica formazione</li> <li>- Identifica i beni ambientali e storico-artistico-monumentali oggetto di tutela ai sensi del Codice - per i quali si intende</li> </ul>															
<p>Il Piano delle Regole e gli studi di approfondimento culturale è opportuno che diano conto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- della verifica della presenza sul territorio comunale di provvedimenti di tutela monumentale ed archeologica decretati ai sensi art. 12, 13, 45 del D.Lgs 42/2004.</li> <li>- Della verifica della presenza sul territorio comunale di provvedimenti di tutela paesaggistica decretati ai sensi dell'art. 136 e di ambiti di tutela ope legis ai sensi dell'art. 142 del Codice e la predisposizione di documenti specifici di individuazione</li> <li>- Dell'individuazione di edifici per i quali si intende formulare proposta motivata di vincolo</li> <li>- Dei beni catalogati da Regione Lombardia con schede SIRBeC</li> <li>- Dell'analisi delle componenti archeologiche, tramite uno studio corredato da cartografie tematiche in scala idonea e da schede descrittive sintetiche relative ai diversi siti e ritrovamenti.</li> </ul>																	

			<p>formulare proposta motivata di vincolo;</p>
	<p>Comma 3 – entro gli ambiti del tessuto urbano consolidato</p>		<p>- Identifica i seguenti parametri da rispettare negli interventi di nuova edificazione o sostituzione: g) interventi di integrazione paesaggistica, per ambiti compresi in zone soggette a vincolo paesaggistico d.lgs. 42/2004; h) requisiti qualitativi degli interventi previsti, ivi compresi quelli di efficienza energetica.</p>
	<p>Comma 4, b) – per le aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologiche</p>		<p>- detta ulteriori regole di salvaguardia e di valorizzazione in attuazione dei criteri di adeguamento e degli obiettivi stabiliti dal piano territoriale regionale, dal piano territoriale paesistico regionale e dal piano territoriale di coordinamento provinciale.</p>
	<p>Il principio che ha guidato le fasi del processo di analisi paesaggistica si basa su un'utilizzazione multidisciplinare di tutte le diverse conoscenze settoriali chiamate in causa nell'accezione complessa di paesaggio: gli aspetti territoriali come i rilievi, gli ecosistemi e le attività umane, le loro interferenze e gli effetti che ne derivano.</p> <p>La struttura delle indagini è composta quindi da una serie di letture tematiche che oggettivamente portino a identificare i valori fisico-morfologici, naturalistici, antropici, percettivi e storici del paesaggio locale, permettendo così un'iterazione degli stessi e l'individuazione di un valore di sintesi utile alla definizione e alla valutazione di Unità di paesaggio caratteristiche del territorio analizzato.</p> <p>Il percorso di analisi paesaggistica è quindi strutturato in due fasi principali: ricognitiva e valutativa. Scopo della fase ricognitiva è ricostruire una visione condivisa dell'immagine del paesaggio locale, utile riferimento per la progettualità del piano. La seconda fase valutativa analizza oggettivamente il paesaggio attraverso diverse componenti tematiche che concorrono a determinarne il valore ed il grado di sensibilità.</p> <p>Tra gli elementi dello spazio urbano si sono distinti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- le persistenze urbane e rurali, ovvero gli edifici originali esistenti rilevati nelle soglie storiche precedenti la levata IGM del 1936;</li> </ul>		

	<ul style="list-style-type: none"><li>- gli edifici che pur essendo sorti a sostituzione di edifici preesistenti abbiano mantenuto gli allineamenti urbani originari;</li><li>- i percorsi storici ancora esistenti e quelli scomparsi, segnalandone la denominazione originaria ricavata dai catasti storici;</li><li>- gli elementi puntuali di valore storico-testimoniale rilevati durante il rilievo urbanistico. Questi micro elementi urbani, soprattutto per quanto riguarda gli elementi di natura religiosa, sono importanti testimonianze della tradizione e dei costumi locali;</li><li>- gli elementi urbani della memoria storica esistenti, rintracciabili nei nomi dei luoghi che ancora oggi è possibile ritrovare, e di quelli scomparsi legati prevalentemente a insediamenti rurali nel tempo sostituiti da comparti di matrice urbana;</li><li>- gli elementi urbani sorti in periodo recente che sono divenuti elementi connotativi del paesaggio contemporaneo. Sono gli elementi urbani indicatori dei nuovi modi di abitare lo spazio urbano, dal lavoro al tempo libero;</li><li>- gli elementi territoriali che hanno l'effetto di dissociare il paesaggio locale in quanto hanno provocato fratture nella libera fruizione degli spazi, condizionandone anche l'organizzazione spaziale degli insediamenti;</li><li>- elementi urbani di disturbo delle percezioni del paesaggio locale;</li><li>- gli edifici paesaggisticamente incongrui, ovvero quegli edifici che presentano architetture e dimensioni e, soprattutto, localizzazioni inadeguate al contesto paesaggistico di riferimento.</li><li>- gli spazi aperti urbanizzati, ovvero le aree a verde riconoscibili nel tessuto urbano. Sono spazi aperti a forte connotato urbano come i giardini, le piccole aree verdi attrezzate, gli orti urbani, ecc...</li></ul> <p>Per gli elementi dello spazi aperto si distinguono:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- le aree verdi;</li><li>- gli ambiti agricoli;</li><li>- i corsi d'acqua e i corsi d'acqua scomparsi nel corso degli anni. Questa segnalazione risulta</li></ul>
--	---

	<p>particolarmente interessante per l'ambito di Misinto, in quanto il torrente Guisa che attraversa il territorio orientale del comune, nel tempo ha perso la propria portata d'acqua ma è ancora chiaramente identificabile il paesaggio fluviale generatosi nel corso dei secoli;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- gli elementi naturali scomparsi o esistenti che caratterizzavano o che ancora oggi caratterizzano il territorio.</li> </ul> <p>Sono puntualmente declinate e descritte le unità locali di paesaggio, sono individuati i principali elementi qualificanti e i principali elementi detrattori e ambiti di degrado esistenti o potenziali e, nella fase valutativa, sono identificati gli ambiti del territorio comunale a differente classe di sensibilità paesaggistica, con giudizi di rilevanza e integrità delle unità e degli elementi costitutivi il paesaggio. Nel piano delle regole, sono poi compiutamente espresse le disposizioni a tutela del patrimonio culturale e del paesaggio disciplinate dal Codice, dal Piano Paesaggistico Regionale e dai PTCP vigenti ed adottati.</p>
<p>Si ritiene che il nuovo PGT debba garantire il più possibile il contenimento del consumo di suolo e la salvaguardia dei valori paesaggistici e culturali presenti nell'area, compresi i centri storici nella loro globalità.</p> <p>Lo sviluppo del tessuto consolidato e l'assetto paesaggistico del territorio comunale devono quindi essere attentamente valutati in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- recupero dei sottotetti</li> <li>- rapporti pieni - vuoti e saturazione dei vuoti urbani</li> <li>- conservazione e protezione delle tracce residue dell'assetto boscato ed agricolo del territorio</li> <li>- applicazioni di sistemi per l'energia rinnovabile</li> <li>- si segnala che per gli ambiti di trasformazione AdT 01, 02, 03, 04, 05, 06 la previsione prevede la trasformazione della destinazione d'uso ed il consumo di suolo agricolo in controtendenza rispetto all'orientamento generale della pianificazione sovraordinata</li> </ul>	<p>Il contenimento del consumo di suolo è stato assunto quale principio del PGT, a conferma di tale opzione strategica, gli ambiti di trasformazione previsti determinano una riduzione estremamente contenuta dei suoli agricoli: 51.300 mq secondo la determinazione compiuta ai sensi dell'adottato PTCP provincia MB e circa 46.200 mq secondo il computo effettuato ai sensi del vigente PTCP provincia di Milano. Tali misure sono conformi al dettato di cui al PTCP vigente e determinano, ad avvenuta completa concretizzazione delle previsioni del piano, una prevalenza di territorio non urbanizzato con un grado di urbanizzazione, inferiore al 48% (PTCP MI) e pari circa il 49 % (PTCP MB) valore di sicura eccellenza nel panorama provinciale.</p> <p>Il Rapporto Ambientale rende conto della presenza di ambiti che si collocano attualmente in aree agricole sottolineando come la loro trasformazione non comporta una frammentazione degli ambiti e non implica una diminuzione della funzionalità degli elementi di secondo livello della RER individuati in corrispondenza di alcuni di essi.</p> <p>Appare opportuno evidenziare che nell'ambito del processo di pianificazione, è stato redatto specifico studio in ordine alla cartografia storica che è stata</p>

	<p>assunta quale strumento privilegiato di conoscenza, sia per quanto riguarda la fase di analisi, sia per quanto attiene alla fase di sintesi interpretativa e di valutazioni propedeutiche alla definizione del progetto, sia, infine, per la definizione di puntuali azioni di tutela di elementi di valenza paesistica.</p> <p>L'approccio metodologico seguito, passa da una attribuzione di senso più operativa, attraverso la quale la lettura della cartografia storica rivela le permanenze esistenti, i segni, le tracce e i toponimi della memoria collettiva, ad un significato più contestuale nel quale la base operativa desunta dall'analisi delle diverse stratificazioni storiche, è posta in confronto con le componenti fisiche, paesistiche e antropiche dell'ambito territoriale oggetto di studio.</p> <p>Per quanto attiene ai centri storici, la conservazione e il miglioramento della qualità delle risorse storiche e culturali (centri storici, patrimonio edilizio di matrice storica) e la salvaguardia dei caratteri dei paesaggi urbani e rurali, sono stati assunti quali obiettivi qualificanti del PGT.</p> <p>I centri storici sono stati qualificati come tessuti urbani di antica formazione che hanno mantenuto la riconoscibilità della loro struttura insediativa e della stratificazione dei processi della loro formazione. Essi sono stati interpretati, quindi, come l'insieme definito dal patrimonio edilizio, dalla rete viaria, dagli spazi ineditati e dagli altri manufatti storici. Nel PGT sono equiparati, per importanza e significato ai centri storici, gli edifici e i nuclei non urbani di rilevante interesse testimoniale, nonché le aree che ne costituiscono l'integrazione storico ambientale e paesaggistica.</p> <p>Le azioni del PGT sono improntate alla considerazione che i centri storici, rappresentano una parte essenziale del nostro patrimonio universale, e devono essere visti nell'insieme di strutture, spazi e attività umane, in continua evoluzione e cambiamento, che richiedono un processo di pianificazione integrata. La conservazione e valorizzazione del contesto urbano di matrice storica, ha per oggetto, infatti, insiemi di edifici e spazi aperti comprensivi dei valori di identità e di memoria testimoniale. In questo contesto, la qualificazione di tali ambiti ha riguardato l'insieme morfologico, funzionale e strutturale: dei centri storici per i quali sono state</p>
--	---

	<p>declinate salvaguardie della loro unità organica, delle connotazioni dimensionali, costruttive, spaziali, decorative e cromatiche che li caratterizzano come parti connettive, insostituibili del territorio.</p> <p>Il progetto di PGT prevede la gestione delle trasformazioni e una verifica di sostenibilità delle scelte, in un complesso processo di valorizzazione non solo degli edifici tradizionali o degli edificati di maggior pregio storico, ma come progetto di contesto del complesso degli insediamenti storici.</p> <p>Naturalmente questa attenzione presuppone una diversa gradualità e precisazione della scala di progetto, adeguata ad un approccio che consenta la lettura del fatto urbano-edilizio, non come individualità episodica (i monumenti) ma sempre in relazione dialettica tra identità del contesto urbano di origine storica e congruenza con lo scenario urbano complessivo.</p> <p>Gli interventi di riqualificazione previsti si traducono, quindi, non solo in interventi sui manufatti edilizi, ma anche sullo spazio pubblico, sui servizi e sulle attività insediate e da insediare.</p> <p>Nel Piano delle Regole, sono determinate le azioni progettuali per la regolamentazione degli interventi di conservazione, valorizzazione e trasformazione, le specifiche tutele per gli elementi di rilevanza paesaggistica e specificate le categorie degli interventi di recupero ammissibili, oltre agli indirizzi tecnici per la promozione della qualità architettonica (vedi in particolare artt. 31,32 e 33 delle NGT).</p> <p>Nel piano delle regole, infine, sono diffusamente trattati i temi del recupero abitativo dei sottotetti, della conservazione degli spazi aperti e del paesaggio rurale e delle aree verdi urbane.</p> <p>In tale accezione, in definitiva, il PGT garantisce opzioni e scelte improntate allo sviluppo sostenibile, alla promozione dell'eco-efficienza, alla proposizione di elementi di equità sociale, garantendo il contenimento del consumo di suolo, la salvaguardia dei valori paesaggistici, la gestione dei paesaggi e azioni volte alla valorizzazione, al ripristino o alla creazione di nuovi paesaggi, coerentemente ai principi della Convenzione Europea per il Paesaggio.</p>
--	---

**ASL Monza e Brianza – Dipartimento di Prevenzione Medica . U.O. Igiene Edilizia**

Parere igienico sanitario per la VAS al Documento di Piano del PGT del Comune di Misinto. Trasmissione osservazioni. 17 dicembre 2012 – prot. 968137/12.

1. ; 2. per gli AdT a destinazione residenziale contigui con gli AdT 07 e 013 a destinazione produttiva artigianale, si invita a introdurre una fascia di mitigazione di 40 m con vegetazione arborea e arbustiva. Medesima indicazione per gli Adt produttivi/artigianali contigui con tessuto urbano residenziale; inoltre si suggerisce di consentire all'interno degli edifici che verranno costruiti nella zone est dell'ambito solo attività lavorative ad impatto ridotto (depositi/magazzini, terziario) e non in salubri di I classe.

E' opportuno premettere che il PGT persegue finalità di governo del territorio in grado di gestire e progettare la complessità del territorio urbano, definendo relazioni e connessioni sociali, economiche e spaziali tra i luoghi che ospitano funzioni anche differenti e che definiscono struttura, morfologia e tipologia degli insediamenti. Qualificare (o riqualificare) insediamenti esistenti, assume significato anche in ordine alla promozione di un'adeguata flessibilità polifunzionale in grado di assicurare maggiore vivibilità del tessuto urbano e maggiore "ricchezza" agli insediamenti stessi. Non sono state estranee da tale opzione strategica, preoccupazioni in ordine alla salubrità dei luoghi, e alla sicurezza per l'ambiente e le persone; sono state, infatti, individuate destinazioni che presentano incompatibilità manifeste e che possono ingenerare particolari fenomeni di conflittualità e che pertanto non sono state considerate ammissibili negli ambiti produttivi integrati nel tessuto consolidato prevalentemente residenziale e sono state dettate (vedi in particolare art. 72 delle NGT del Piano delle Regole) disposizioni atte a garantire la mutua compatibilità tra insediamenti a funzioni differenti. E ancora, nelle schede d'indirizzo progettuale riferite agli ambiti di trasformazione, sono state esplicitate regole compositive e indirizzi di assetto dei nuovi insediamenti che sostanziano la qualità progettuale degli interventi di trasformazione del territorio, con particolare attenzione proprio agli spazi verdi e alle creazione di opportuni ecotoni vegetazionali, anche con funzione di "filtro" ambientale. Se, i principi sottesi al parere della ASL sono quindi sicuramente condivisibili – e come sopra evidenziato, il PGT li traduce in azioni di piano - non appaiono parimenti condivisibili, invece, le dimensioni proposte dall'ASL per tali fasce; a prescindere dai fondamenti tecnici e scientifici che fanno ritenere necessaria una fascia di 40 metri (non esplicitati nel parere in argomento), l'applicazione di tali requisiti dimensionali, si scontra decisamente con principi di equità, fattibilità e concretezza delle azioni di piano. A titolo esemplificativo si rappresenta che l'ambito denominato AdT 13 (oggetto proprio della

	<p>trasformazione da insediamento industriale ad ambito prevalentemente residenziale) ha una larghezza, in corrispondenza dell'insediamento produttivo esistente a nord, pari a circa 44 metri: è di tutta evidenza che la fascia proposta, infici sul nascere la prospettata trasformazione, con la conseguenza che si dovrebbe "mantenere" l'insediamento produttivo esistente oggetto di dismissione dell'attività, rinunciando alla riqualificazione di tale ambito.</p> <p>Il nodo del problema appare, invece, rappresentato dal controllo del ciclo produttivo - aspetto che non appartiene specificatamente alla sfera di competenza della pianificazione urbanistica - con la consapevolezza che, dal punto di vista tecnico e tecnologico, oggi è possibile svolgere attività produttive (e l'affermazione risulta maggiormente "reale" almeno per le attività identificate come compatibili dal PGT) pressoché in totale sicurezza e assenza di disturbi e molestie.</p> <p>Risulta, invece scarsamente percorribile, sia sotto il profilo giuridico-amministrativo che tecnico, prescrivere specifiche articolazioni dell'assetto degli ambiti in questa fase del progetto del territorio; tale competenza progettuale è infatti, demandata - in coerenza con le indicazioni contenute nel documento di piano - alla pianificazione attuativa.</p>
<p>3. si suggerisce di indicare all'interno delle schede degli ambiti di trasformazione quali siano le attività di cui è vietato l'insediamento nonché le attività compatibili con la funzione principale.</p>	<p>Premesso che ai sensi dell'articolo 51 della legge regionale 12/2005, costituisce destinazione d'uso di un'area o di un edificio la funzione o il complesso di funzioni ammesse dagli strumenti di pianificazione per l'area e che è principale la destinazione d'uso qualificante; è complementare od accessoria o compatibile qualsiasi ulteriore destinazione d'uso che integri o renda possibile la destinazione d'uso principale, le schede di indirizzo progettuale del Documento di Piano, conformemente ai dettati della legge regionale 12/2005, indicano già per ogni ambito di trasformazione, la vocazione funzionale in termini di destinazione qualificante e di destinazioni non ammissibili.</p>
<p>4 ÷ 9 - si rammentano disposizioni vigenti e suggeriscono integrazioni al Piano delle regole</p>	<p>Le indicazioni ed i suggerimenti sono già in sostanza contenuti negli elaborati di piano.</p> <p>Il richiamo alle necessità correlate alla riconversione dei siti industriali è già contenuta nel Piano delle Regole (vedi in particolare articolo 53 delle Norme di Governo del Territorio) che detta i principi di tutela dell'ambiente tra cui la prescrizione relativa alla</p>



	<p>trasformazione di un sito in cui sono cessate le attività produttive, che è subordinato alle procedure di indagine ambientale sulla qualità dei suoli, sulla base delle cui risultanze si renderà necessario valutare i successivi adempimenti previsti dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.</p> <p>Nella cartografia dei vincoli è rappresentata la localizzazione degli elettrodotti: ai sensi di legge e come specificato nell'articolo 54 delle NGT, al fine della protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici e magnetici connessi al funzionamento e all'esercizio degli elettrodotti, devono essere osservati i limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità determinati dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2003, secondo la metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti specificate dal decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 29 maggio 2008, non predeterminabili a priori.</p> <p>Il comune di Misinto è già dotato di Piano cimiteriale approvato con deliberazione del consiglio comunale n. 22 del 24/09/2008; la disciplina di dette fasce è esplicitata nell'articolo 55 delle Norme di Governo del territorio.</p> <p>Al fine di evitare duplicazione di norme e di concetti giuridici, nel piano delle regole (vedi in particolare articolo 4 delle NGT) è esplicitata norma di raccordo con gli altri strumenti di pianificazione territoriale e settoriale e con i regolamenti comunali, con riferimento anche alle disposizioni sanitarie vigenti, tra cui evidentemente anche quelle citate nel parere ASL.</p> <p>La disposizione relativa alla promozione della mobilità ciclistica, senz'altro condivisibile e sostenuta, in senso generale, dal PGT mediante la previsione dell'integrazione della rete ciclopedonale, è per quanto riguarda la previsione di spazi per il deposito delle biciclette, di competenza dei regolamenti edilizi comunali, così come disciplinato dalla legge regionale 7/2009.</p> <p>La regolamentazione delle misure per la compatibilità degli insediamenti produttivi, è disciplinata dall'articolo 72 delle norme di governo del territorio.</p>
--	---

Relativamente al parallelo procedimento di Valutazione di Incidenza sono pervenuti i seguenti pareri:

- PARCO DELLE GROANE – Valutazione di Incidenza PGT Misinto, prot. 4742 del 10 dicembre 2012
- PROVINCIA DI MONZA BRIANZA - Valutazione di Incidenza sul SIC Boschi delle Groane della proposta di PGT del Comune di Misinto. Presa d’atto (I.E.). Delibera Giunta Provinciale 17 dicembre 2012, n. 193

che risultano favorevoli, condizionati all’attuazione delle indicazioni contenute nella relazione tecnica allegata alla Delibera provinciale.

## **7.1 MODIFICHE APPORTATE AL DOCUMENTO DI PIANO**

Alla luce dei pareri e dei contributi pervenuti a seguito del deposito dei documenti di PGT e VAS, sono state prodotte alcune modifiche ed integrazioni **non sostanziali** al Documento di Piano che comportano anche una modifica dei contenuti del Rapporto Ambientale in misura tale da non richiedere la convocazione di una nuova Conferenza di Valutazione.

Le modifiche ed integrazioni effettuate hanno comportato esclusivamente la correzione della cartografia di piano con la rettifica geometrica di alcuni elementi di base costituenti la Tavola delle Previsioni del Documento di Piano, senza alcuna modifica degli ambiti di trasformazione o degli altri contenuti previsionali del DP.

## **7.2 MODIFICHE ED INTEGRAZIONI DEL RAPPORTO AMBIENTALE**

Alla luce delle modifiche apportate al Documento di Piano verranno effettuate variazioni anche al Rapporto Ambientale che consistono principalmente in adeguamenti dei contenuti testuali e cartografici.

Misinto, 18 dicembre 2012

L'Autorità procedente: Il Segretario Comunale Dott. Claudio Brambilla

L' Autorità competente per la VAS: Il Responsabile Area Tecnica Arch. Antonio Massaro

